IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 193. —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— Lunedì, 15 Luglio 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'autonomia del Trentino

La questione dell'autonomia del Trentino si è fatta di nuovo molto acuta dopo che, essendo i deputati italiani alla Dieta d'Innsbrück ricorsi all'ostruzionismo, perchè il progetto di legge relativo all'autonomia fu tolto dall'ordine del giorno della discussione, la Dieta stessa fu chiusa con un decreto imperiale.

La questione risale — secondo un ampio riassunto che ne fa la *N. F. Presse* — al 1848 e fu sollevata al Reichstag di Kremsier, e successivamente alla Dieta del Tirolo. Nel 1864 fu proposta a questa Dieta e votata all'unanimità, una mozione con cui si invitava il governo a causa della diversità delle condizioni del Trentino e del Tirolo tedesco, ad istituire una sezione speciale della Luogotenenza a Trento, ciò che anche avvenne e quella sezione fu mantenuta da tutti i Ministeri succedutisi al potere a Vienna, sino a qualche anno fa. Nel 1881 la Dieta d'Innsbrück votava una legge sul Consiglio provinciale di agricoltura con una sezione speciale pel Tirolo italiano a Trento, con la quale legge si riconosceva che le condizioni e gli interessi agricoli della regione italiana erano diversi da quelli della regione tedesca e che i primi dovevano essere tutelati da autorità speciali a Trento e non già da quelle di tutta la provincia residenti a Innsbrück.

La questione dell'autonomia fu sollevata per la prima volta al Parlamento di Vienna nel 1870 e poi nel 1874 e nel 1877 ma senza alcun risultato pratico, perchè le relative proposte furono respinte.

Nel 1889, fu discussa ampiamente alla Dieta d'Innsbrück, nella seduta del 16 novembre, cui assistevano tutti i deputati italiani, una proposta concreta, relativamente all'autonomia con cui si chiedeva che pel Tirolo italiano fosse istituita a Trento una Dieta speciale.

Il deputato Dordi dichiarò allora:

" Alla proposta è alieno ogni scopo politico; le condizioni e l'avvenire dei paesi e dei popoli stanno in mano di Dio e le sorti politiche del Tirolo non dipendono dal fatto che in questa regione vi sieno una o due rappresentanze. L'organismo politico dello Stato e del paese non ne soffrirebbe, come non soffre nel Litorale, ove esistono tre Diete diverse e nel Voralberg, la cui popolazione è di nazionalità tedesca e quindi non ha certamente diritti così giustificati ad una Dieta speciale come il Tirolo italiano. „

Il deputato tedesco Wildauer difese allora strenuamente la proposta degli italiani e, fra le altre cose, disse:

" Se i deputati italiani fossero costretti ad esulare dalla Dieta, l'unità del paese ne sarebbe compromessa; si manterrebbe bensì un'unità sulla carta, un'unità a parole, un'unità avvolta in ogni specie di frasi patriottiche, ma la vera unità andrebbe in aria; una tale politica sarebbe il vero espediente per fare di una Dieta intera, un torso di Dieta. „

E il relatore dott. Blaas fece la seguente dichiarazione:

" Se io come tedesco desidero un'intesa cogli italiani, non servo certamente ad interessi stranieri, servo la mia patria, il Tirolo, e credo che noi tedeschi non ne avremmo alcun danno. „

I deputati italiani naturalmente lottarono vigorosamente per la loro causa; i clericali presentarono al principio della seduta una protesta, ma poi si tacquero.

Finalmente la Dieta approvò con 37 voti contro 24 il seguente ordine del giorno:

" La Dieta riconosce la necessità che alla regione italiana del Tirolo sieno concesse istituzioni ed autorità autonome, per poter meglio accudire alle faccende speciali che la riguardano ed incarica la Giunta provinciale di iniziare opportune trattative e di accogliere proposte concrete dei deputati del Tirolo italiano, e di presentare, nella prossima sessione della Dieta, sotto forma di progetto di legge, le relative proposte corrispondenti agli interessi delle due regioni del paese. „

Non essendo riuscita la Giunta provinciale a concretar nulla il D.r Brugnara presentò nella sessione susseguente una mozione tendente all'istituzione di una Dieta speciale pel Trentino. Il 22 novembre 1890 la mozione fu discussa e ne era stata già approvata l'urgenza quando il luogotenente conte Merveldt dichiarò chiusa la Dieta per ordine dell'Imperatore.

I deputati italiani deliberarono l'astensione e per dieci anni non presero parte e disertarono la Dieta. A Vienna furono poi riprese le trattative tra i deputati italiani del Trentino ed il Ministero Thun ed il Governo fece alcune concessioni relative all'autonomia.

Ma al Ministero Thun succedeva il Gabinetto Koerber e nell'ottobre del 1900 veniva pubblicata la nota lettera del Presidente del Consiglio al deputato Malfatti che respingeva le domande dei deputati italiani ma li invitava a rinunciare all'astensione ed a prendere parte ai lavori della Dieta.

I deputati italiani lo fecero ma risollevarono subito la questione dell'autonomia minacciando di ricorrere all'ostruzionismo.

La Dieta deliberava nella seduta del 21 dicembre dell'anno scorso, all'unanimità di nominare una Commissione coll'incarico di concretare tenendo conto dei principii concordati tra i fiduciari dei partiti italiano e tedesco le modalità di un'autonomia amministrativa della regione italiana e di presentare un relativo progetto alla prossima Dieta.

Anche questo avvenne ed il progetto doveva essere discusso ora alla Dieta.

Ma ad un tratto si manifestò nel Tirolo tedesco una corrente ostile alle concessioni ripetutamente promesse agli italiani.

Anche questa volta la Dieta fu chiusa e non se n'è fatto nulla; ma, conclude la *N. F. Presse*, " non per questo svanirà la questione dell'autonomia „.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 14. — Il Consiglio dei Ministri designerà oggi il nuovo Ministro dell'interno in sostituzione di Moret che verrà eletto Presidente de la Camera dei Deputati.

Questa ha convalidato le elezioni dei deputati di Barcellona.

Parigi, 14, ore 15. — Il *Figaro* dice che il Vaticano consiglia alle Congregazioni di domandare l'autorizzazione, facendo delle riserve, circa l'obbligo di sottomettersi ai Vescovi.

La *Petite République* si preoccupa della formazione di Leghe cattoliche, che costituiscono un pericolo per il socialismo.

Berlino, 14, ore 12.55. — Da Magonza si afferma che alla rivista militare del 14 agosto, oltre all'imperatore Guglielmo, assisteranno lo Czar, il Re Edoardo d'Inghilterra ed il Granduca di Baden.

Vienna, 14, ore, 11.40. — Da Belgrado si annuncia che il Re e la Regina partiranno per Pietroburgo il 10 settembre. Da Beni, ove saranno ricevuti dagli inviati dello Czar, proseguiranno con treno speciale per Pietroburgo.

Parigi, 14, ore 11.25. — L'*Echo de Paris* dice che la Francia, aspettando l'occasione opportuna per occupare il Marocco, deve crearsi una forte posizione nel Mediterraneo occidentale per riconquistare la dominazione di quel mare, che la renderà padrona dell'Oriente.

(S) **Londra**, 14. — I giornali smentiscono la voce del matrimonio di lord Rosebery colla duchessa d'Albany.

Nell'Argentina

(S) **Buenos-Ayres**, 14. — Il Ministro delle finanze Avel aneda telegraferà ai banchieri esteri che non ostante la nuova situazione finanziaria, egli adempirà puntualmente agli impegni assunti verso i creditori esteri senza ricorrere a nuove tasse nè a nuovi prestiti.

Il dovere del Ministero

La sentenza della Camera di Consiglio del Tribunale militare di Bologna, che ha riconosciuto la correttezza della condotta del tenente De Benedetti nel doloroso episodio di Berra, ha messo fuor dei gangheri tutti gli organi e gli organetti dei partiti avanzati, che fanno a gara a chi presenta le più stravaganti proposte.

Dopo i Comizi, nei quali furono impunemente lanciate accuse atroci all'esercito ed impunemente emesse grida ostili alle istituzioni nazionali, ora è venuto fuori il giudizio popolare, che l'estrema sinistra dovrebbe provocare e compiere.

E' codesta una nuova forma di procedura penale, che il Codice non contempla finora e che, alla fin fine, ci commuoverebbe assai poco, se essa non nascondesse il proposito di promuovere, ad ogni costo, nel paese una agitazione pericolosa all'ordine pubblico egravida di possibili maggiori guai.

Noi non sappiamo se il ministero soggiacerà a cotesta nuova imposizione dell'Estrema Sinistra.

Il linguaggio dei giornali, che gli sono amici, oggi burbanzoso e minaccievole, domani umile e remissivo, non ci fornisce alcun elemento positivo per prevedere quale sarà la sua condotta dinanzi a questa strana pretesa dei " popolari „ di sostituirsi alla giustizia nazionale.

Sappiamo bensì che si va di male in peggio e che per trovare nel passato del nostro paese un periodo, che rassomigli a quello, il quale traversiamo, bisogna ritornare molto indietro.

Ma tra quei tempi assai lontani ed il presente esiste tuttavia una differenza sostanziale. Allora si scendeva in piazza per un alto ideale, per sollecitare il compimento dell'unità nazionale.

All'azione del governo, accusato di essere troppo riguardoso della diplomazia, si cercava di sostituire l'azione popolare. Il dissidio era di metodo soltanto, tanto che nei numerosi Comizi del 1862, del 1867 e del 1878 giammai si udirono villanie dirette all'esercito ed alle istituzioni.

Oggi nessun alto ideale anima le masse; si scende in piazza ad accendere la lotta di classe, a fare il vilipendio di quegli ideali e di quei sentimenti, per i quali la generazione, che fu, combatteva e moriva.

Si è molto camminato ed i comizi odierni sono ben diversa cosa da quelli del periodo eroico della nostra rivoluzione!

Fin quando durerà cotesta sconcia e pericolosa gazzarra, alla quale il doloroso e triste incidente di Berra fornisce il pretesto?

Ma, in sostanza, cosa si voleva dall'autorità militare? Che, facendosi schiava della piazza, pronunciasse la condanna del tenente De Benedetti, malgrado l'evidenza delle risultanze processuali, ond'era dimostrato che egli aveva eseguito la consegna ricevuta, trattovi a forza dalle circostanze criticissime, nelle quali egli ed i suoi pochi uomini erano stati posti? Nulla il tenente Di Benedetti ha risparmiato per evitare la catastrofe, e, se questa, malauguratamente, si impose, la responsabilità non può esserne la sua.

Il tenente De Benedetti fu assoluto — scrivono l'*Avanti* e compagni — perchè il Governo, nella Camera ed in Senato, ne aveva difeso l'opera.

Aveva o non aveva il De Benedetti la consegna di impedire ad ogni patto il passaggio del ponte, vale a dire l'invasione della bonifica?

E se codesta era la sua consegna, come affermarono gli onorevoli Ponza di San Martino e Giolitti, la difesa che essi fecero della sua condotta era strettamente doverosa. I ministri non ne meritano nè lode, nè biasimo. Hanno adempiuto al loro obbligo: nulla più, nulla meno.

E questo obbligo il Governo deve compiere ancora fino alle ultime conseguenze, anche se il compierlo potrà costargli qualche sacrificio, come gli costerà certamente qualche amarezza.

Non abbiamo altro a dire.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Londra**, 14. — Il *Sun* annunzia che la signora Shalkburger è stata fatta prigioniera ed è stata condotta a Pretoria.

Grano e petrolio

A complemento ed illustrazione delle cifre complessive, registrate nell'esame dello sviluppo delle imposte indirette, fatto negli scorsi numeri, facciamo seguire una breve analisi del movimento accertato dopo il 1883, nei principali dazi di importazione.

E non a caso prendiamo le mosse dal 1883, imperciocchè è da quell'anno che, in seguito dell'abolizione della tassa del macinato, data la trasformazione del nostro regime doganale, per la quale l'erario si compensò del mancato provento della macinazione con aggravi dei diritti di dogana sopra alcuni generi di consumo.

Il petrolio. — Il dazio di L. 27 per il greggio e di L. 33 per rettificato, stabilito dalla legge del 6 luglio 1883, fu accresciuto rispettivamente a L. 38 e 49 con legge del 21 aprile 1887, per adagiarsi nella misura eguale di L. 48 dopo il 20 novembre 1891.

L'importazione da 676,300 quintali salì ad 852,004 nel giro di soli due anni, per discendere a 624,583 nei 1887-88 sotto l'azione del maggior dazio e risalire poi gradatamente a 746,189 quintali nel 1892-93, dopo il quale anno ricominciò un lento movimento di discesa, che si arrestò nel 1895-96, senza accennare tuttavia ad una vera e propria ripresa ascendente.

		Quantità quintali	Prodotto milioni	Note
1883		676,300	22,38	Il dazio a L. 27 e 33
1884	(a)	304.760	10,06	"
1884-85		852,004	28,12	"
1885-86		774,559	25,57	"
1886 87		874,768	29,28	"
1887-88		624,583	22,38	Il dazio aumenta a L. 38 e 47
1888-89		704,320	26,10	
1889-90		698,041	32,61	"
1890-91		720,094	33,84	"
1891-92		739,238	35,18	"
1892-93		746,189	35,82	Il dazio a L. 48 uniforme
1893-94		745,253	35,77	
1894-95		734,141	35,24	"
1895-96		672,178	32,26	"
1896-97		708,967	34,02	"
1897-98		692,828	33,26	"
1898-99		721,910	34,65	"
Media		726,330	31,54	

Se l'aumento di tariffa, decretato nel 1887, produsse una diminuzione nel consumo immediato ed abbastanza sensibile, questo risentì in misura minima l'effetto della unificazione del dazio fatta nel 1891. Onde devesi essenzialmente all'applicazione maggiore del gaz e dell'elettricità se il consumo del petrolio accenna ad adagiarsi intorno ai 710 mila quintali, quantità di circa 150 mila quintali inferiore a quella importata nell'esercizio 1866-67, che segna l'anno d'oro del consumo.

Il grano — Il dazio di confine fissato in L. 14 per quintale nel 1883, aumentò a L. 30 nel 1887, a L. 50 nel 1888, a L. 70 nel 1891 e, finalmente, a L. 75 nel dicembre 1894. Facciamo astrazione dalla momentanea diminuzione prima e sospensione totale poi, verificatasi tra il 25 gennaio ed il 15 agosto del 1898.

Sulla importazione, però, influirono non la misura del dazio, ma le condizioni della produzione interna. Il dazio, naturalmente, ebbe la sua azione sulla entrata di bilancio.

E' interessante, anche per la consistenza futura del bilancio, la seguente statistica dell'importazione:

		Quantità tonnellate	Prodotto milioni	Note
1883		232,495	3.25	dazio di L. 14.00
1884	(a)	156,156	2.27	"
1884-85		550,429	7.71	"
1885-86		804,994	11.27	"
1886 87		977,943	16.12	"
1887-88		953,077	33,12	dazio di L. 30.00 e di L. 50 dopo il 10 febbraio 1884
1888-89		628,372	31.42	"
1889 90		895,854	44.79	"
1890-91		493,763	24.69	"
1891-92		419,011	20.95	dazio di L. 70.00
1892-93		953,210	47.66	"
1893-94		631,444	34.10	dazio di L. 75.00
1894 95		513,387	37,31	"
1895-96		850,954	63.82	"
1896-97		429,565	32.22	"
1897-98		911.840	33.80	"
1898-99		421,071	27.34	
Media		656,000	28.25	

La massima importazione si è verificata nell'anno fiscale 1886-87; la minima nel 1891-92.

Le cifre del 1883 abbiamo messo fuori conto, perchè il dazio essendo stato applicato a metà esercizio (6 luglio), l'importazione dei mesi precedenti, che è sempre la maggiore, non è registrata.

Il movimento dei generi coloniali — caffè e zucchero — analizzeremo in altro articolo.

Francesco Giuseppe a Salisburgo.

(S) **Salisburgo**, 14. — Giunse qui l'Imperatore per assistere all'inaugurazione del monumento all'Imperatrice Elisabetta.

S. M. fu ricevuta da parecchi membri della famiglia imperiale e dalle autorità.

La musica della compagnia che rendeva gli onori militari, suonò l'inno nazionale.

Il borgomastro pronunziò un discorso di omaggio all'Imperatore.

S. M. ringraziò dell'espressione dei sentimenti di lealtà e di patriottismo e rilevò la fedeltà provata dei salisburghesi.

Quindi l'Imperatore entrò in città, che è splendidamente pavesata e decorata, fra le salve dei cannoni e le entusiastiche ovazioni di un'enorme folla.

L'unificazione dei debiti argentini

Studiando il piano d'unificazione dei debiti argentini, testè elaborato dopo negoziati che durarono nove mesi, il pubblico europeo era ben lungi dal pensare che questo progetto semplicissimo, destinato a consolidare il credito della Repubblica, avrebbe sollevato quel paese, avrebbe provocato delle rivolte ed obbligato il presidente Roca, dopo di avere accettato le dimissioni del ministro delle finanze, a proclamare lo stato d'assedio.

Queste cose tuttavia sono avvenute a Buenos Ayres ed hanno provocato sui fondi argentini una così brusca reazione che il beneficio della ripresa progressiva degli ultimi sei mesi è oggi in parte compromesso.

Noi non possiamo dire in Italia, parlando dell'Argentina: la vostra miseria non ci tange; vi è laggiù un lembo d'Italia e quanto interessa il credito e la prosperità di quella Repubblica, interessa per contraccolpo anche noi. Ecco la ragione per cui crediamo opportuno occuparci della situazione di quel paese, dopo gli ultimi avvenimenti, servendoci di ciò che G. Bourgarel scrive nel fascicolo dell'*Economiste Européen*, pervenutoci ieri da Parigi.

I dispacci arrivati finora non ci lasciano ancora intendere bene gli incidenti che si sono svolti nell'Argentina. Sappiamo soltanto che il progetto di legge approvato dal Senato era stato messo in discussione il 3 corrente alla Camera, e tosto si manifestò un movimento violentissimo nell'opinione pubblica: gli studenti tennero delle riunioni tumultuose, tal quale come i nostri; delle turbe di rivoltosi percorsero le vie di Buenos-Ayres, andarono a spezzare i vetri alle finestre della *Tribuna*, organo del Presidente Roca, e del *Pais* giornale di Pellegrini, negoziatore della operazione; in seguito si recarono al grido di " abbasso l'unificazione „ alla residenza presidenziale, colpendola di una fitta sassaiuola.

Dopo tali esordi, le dimostrazioni si moltiplicarono e presero ben presto un tale carattere, che costrinse il Governo a ritirare il progetto e a domandare al Congresso la proclamazione dello stato di assedio per sei mesi.

Tali i fatti che ci è parso necessario ricordare.

E' veniamo alla questione.

Poche volte una questione finanziaria ha sollevato in un paese una emozione simile: di rado si è vista la folla appassionarsi ad un progetto di legge di questa natura, e benchè tali avvenimenti siano accaduti in un paese dove i menomi incidenti assumono immediatamente proporzioni enormi, la stranezza stessa del fatto ci obbliga a riconoscere che la questione della unificazione deve aver servito di semplice pretesto ad una querela politica.

E' molto tempo che l'opposizione ha preso come bersaglio, nella sua lotta contro il presidente Roca, le riforme finanziarie dovute all'amministrazione di quest'ultimo.

La conversione monetaria ha incontrato degli oppositori accaniti; il regolamento dei debiti provinciali che, dopo il 1899, ha fatto passare tutto il carico di questi debiti a conto della nazione, ha sollevato le più vive proteste. I suoi avversari non hanno voluto riconoscere che una tale misura era assolutamente necessaria per rialzare il credito del paese; che l'aiuto accordato dalla nazione alle provincie le liberava di oneri i quali assorbivano tutte le loro entrate e che quindi permetteva ad esse di consacrare le loro cure allo sviluppo della industria nazionale.

Costoro hanno affermato che il progetto era stato ispirato da speculatori desiderosi sopra tutto di trasformare un pegno illusorio, in un titolo solido, ed hanno dichiarato che il progetto di unificazione non era che un nuovo passo fatto verso questo scopo.

Questo genere di accuse sono accolte facilmente dal pubblico, ma è difficile appassionarlo colla sola parola: speculazione; bisogna trovare una formola precisa che faccia uscire il popolo dalla sua apatia e serva di parola d'ordine alla sommossa.

Ora poichè le basi del progetto di unificazione erano state tenute segrete e si ignorava quale sarebbe stato esattamente il pegno dato ai contraenti europei, si pensò che le entrate doganali, già ipotecate per parecchi prestiti, servirebbero di garanzia per l'operazione totale; e fu subito diffusa la voce che i creditori stranieri esigevano l'invio di un rappresentante incaricato di controllare queste entrate.

La notizia svegliò una viva emozione: si parlò subito di intromissione straniera sopra una delle principali risorse del paese; si disse minacciata l'indipendenza; si pronunziò la parola di umiliazione nazionale! La formula era trovata, e gli avversari del presidente Roca non durarono fatica a sollevare gli elementi faziosi delle popolazioni.

Il progetto di legge non conteneva, è vero, nessun articolo relativo a questa rappresentanza estera nell'amministrazione delle dogane, ma vi era detto che questa amministrazione verserebbe ogni giorno, alla " Banca Nazionale „ l'8 per mille dei suoi incassi per ogni unità di cinque milioni di pesos-oro di titoli emessi.

Questa clausola fu trovata altrettanto umiliante quanto l'istituzione di un controllo; si dipinse il generale Roca consegnante le chiavi della Dogana ai capitalisti stranieri e questi intenti ad assicurarsi lauti benefizi sulle principali risorse del paese.

Si comprende così a quale stimolo obbedissero gli studenti e i rivoltosi di Buenos Ayres allorchè si rivoltavano ad una misura destinata a consolidare il credito argentino e a diminuire i carichi del debito pubblico.

Insomma i nemici del regime attuale non furono mossi da nessuna animosità speciale contro il progetto d'unificazione; ma si proposero soltanto di umiliare il governo e di metterlo in una posizione difficile.

Venti anni fa, il generale Roca avrebbe avuto facilmente ragione contro una tale sommossa, ed avrebbe fatto approvare senza fatica un progetto di legge, dal quale il paese è chiamato a ritrarre benefizi così evidenti. Oggi, il presidente, indebolito dall'età, ha indietreggiato di fronte alle grida della piazza, ed ha preferito di ritirare il progetto, dopo di aver sacrificato il ministro delle finanze.

Quest'ultimo atto è più dannoso alla situazione del paese dello scacco del progetto preso in sè; dimostra, infatti, che l'approvazione delle leggi le più utili è alla balìa degli elementi facinorosi. Ecco ciò che ha specialmente impressionato i capitalisti europei e, per contraccolpo, ha precipitato il ribasso dei valori argentini.

Ora si annunzia che le case bancarie che hanno trattato col governo argentino, gli hanno intimato di pubblicare il testo del contratto, per dimostrare la falsità delle affermazioni degli oppositori. Questa notizia lascia credere che il progetto non è per nulla abbandonato e che il pres. Roca lo sottoporrà di nuovo al Congresso, quando gli animi si saranno meglio calmati. E' il meglio che si può augurare nell'interesse vero delle finanze argentine.

Credito, industria, commercio

Borse sempre prive d'affari in ottava, ed a prezzi alquanto ribassati.

L'ottima tendenza della nostra Rendita a Parigi non è elemento sufficiente per invogliare i nostri operatori a comprare, e si aspettano, con calma, momenti più propizi.

Il nostro consolidato 5 0|0 anche nella settimana scorsa è stato il titolo meglio trattato. Esordito per contanti a 100.45, oscillava nei giorni successivi intorno a 100.40 chiudendo circa a questo prezzo in tutte le Borse.

In fine mese si presenta a 100.57.

Il 4 1|2 per cento ed il 3 non hanno avuto variazioni.

La Borsa di Parigi fece esordire la nostra rendita a 96.70 prezzo massimo, la ripiegò poi a 96.65 e 96.60 per darla in chiusura a 96.50.

Le rendite francesi sui soliti prezzi, accennano alla più completa fermezza. Gli altri titoli di Stato invariati, se si eccettua l'*Extérieur* spagnuolo ribassato da 71.40 e 71.10.

Debole l'inglese sotto 93 e così pure Berlino. Vienna ferma e calma.

Quanto al nostro mercato si notano: ribassi se non sensibili, almeno generali, nei valori bancari. Fermezza nelle cartelle fondiarie. Tra i valori ferroviari, ribassi delle azioni meridionali e mediterranee.

Invariate le obbligazioni. Poco o nulla di mutato anche nei valori industriali. Fra i più sostenuti si notano, il Lanificio, i Cotonifici, le Edison e le Condotte.

Mercato inglese.

	6 luglio	13 luglio
Consolidato	93 1|8	94 13|16
Italiano	95 3|8	95 1|4
Turca	24 1|8	24 1|8

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto mostra anche questa settimana notevoli cambiamenti.

La riserva presenta una leggiera diminuzione di 20,000 sterline ed è ora di 24,456,000 sterline ma la sua proporzione agli impegni è salita di 4 punti e 5|8 al 47 5|8 per cento in causa di una notevole diminuzione dei depositi totali.

Il tasso di sconto sul mercato libero ha oscillato fra il 2 1|2 e il 2 5|8 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York mostra una ulteriore diminuzione di 960000 sterline nella riserva, la quale è ridotta a 49,306,000 sterline con una eccedenza sul *minimum* legale di sole 1,041,000.

Mercato francese.

	6 luglio	13 luglio
3 0|0 francese	100.57	100.57
3 1|2 id.	101.60	101.62
Italiano	95.71	96.50
Spagnuolo	71.50	70.95
Rendita turca	24.65	24.85

Banca di Francia	11 luglio	Differenza dal 4 luglio
Riserva oro	2.445.767.560	— 9.587.600
id. argento	1.115.087.080	— 4.335.247
Portafogli	481.385.777	— 16.529.390
Anticipazioni	488.690.482	— 10.451.107
Conti correnti	457.044.237	— 53.994.789
id. col Tesoro	196.132.255	— 26.804.412
Circolazione	4.027.570.790	— 28.875.700

Mercato italiano.

	6 luglio	13 luglio
Rendita 4 1|2 0|0	111.25	111.25
Rendita 5 0|0	100.70	100.60
Banca d'Italia	836.—	833.50
Mediterranea	523.—	519.50
Meridionali	702.50	700.
Navigazione	435.—	435.—
Raffinerie	393.50	385.—
Acciaierie	1537.—	1521.—
Acqua Marcia	1030.—	1032.—
Gas	793.—	792.—
Omnibus	331.—	320.—
Condotte	258.50	258.50
Molini	72.—	72.—
Cambio	104.35	104.40

Le nuove Società.

Commercio colla Russia. — A Milano i sigg. Carlo Casoretti e Pietro Polonski hanno costit. la « Società per il commercio con la Russia » per la compera, specialmente in Siberia ed in Russia, di setole, crine, code, pell, lane, lino, grani, petrolio ecc. e la rivendita in Italia ed all'estero. Sede in Milano, capitale L. 100,000 durata 10 anni prorogabile.

Stoffe di seta. — A Como si è costituita la « Società Braghenti e C. » per la fabbricazione ed il commercio delle stoffe di seta. Cap. L. 900,000 in 180 carature di 5000 lire — sede in Como — dur. al 30 giugno 1911. Solo gerente il sig. Luigi Braghenti fu Michele, coadiuvato dai signori Ernesto Nessi fu Luigi e Guido Provao di Giuseppe.

Lanificio. — A Milano per iniziativa dell'avv. cav. Giuseppe Bergmann s'è costit. una Società anonima col cap. di L 500,000 aumentabile a L. 1,000,000 sotto la denominazione « Lanificio Pietro Cazzola » con sede in Schio per la fabbricazione e il commercio dei tessuti di lana.

Consiglio d'amministrazione;

G. Saccardo, dir. della Banca pop. di Schio, G. B. Bianchi e L Folcioni della ditta Folcioni e Steffanini; sindaci eff. cav. D. Maddalena, rag. G. Fabbris, ing. S. De Preto; sindaci supp. cav. G. C. Rospini e V. Valle.

Filatura serica. — A Milano i sigg. Luigi Sada, Achille Monti e Vincenzo Isacco si sono uniti in Società « Sada, Monti e C. » per la compera e la filatura dei bozzoli, per la torcitura e la vendita del filo e per il commercio in genere delle sete ed affini. Capitale Lire 350,000 durata 6 anni.

Editoria. — A Milano s'è costituita una Società anonima editrice « Popolarizziamo la legge » con sede in Milano, per la pubblicazione e la popolarizzazione delle leggi. Capit. iniziale L. 100,000 in 4000 azioni versate dai soci Buzzoni avv. A., Favini avv. G., Carenza avv. F., Gianotti F., Bardelli N. di Milano, Gilardi avv. E., Monti avv. E. di Pavia, Rizzi ing. L. di Cremona.

Degli utili netti il 60 0|0 agli azionisti, il 10 0|0 a fondo di riserva, il 5 0|0 per la formazione d'un fondo per un istituto per la popolarizzazione delle leggi, il 15 0|0 al dir. tecnico, il 10 0|0 a dispos. del Cons. di ammin. Durata 30 anni, prorogabile.

Commercio delle frutta. — A Modena i sigg. A. Ghisetti, F. Cancarini, L. Montanari, E. Rovatti, A. Setti, R. Trenti, C. Venturelli ed A. Venturelli si sono uniti in società per la esportazione delle frutta modenesi. Cap. L. 160,000; dur. anni 10.

Gallettine, biscuits ed affini. — A Torino s'è costituita una Società anonima per la fabbricazione ed il commercio delle gallettine, dei *biscuits* e di articoli affini. Cap. L. 400,000; dur. 30 anni.

Costruzioni. — A Napoli s'è costit. la « Impresa Donnarumma Beniamino e figlio » per l'appalto di costruzioni. Cap. L. 100,000; dur. 10 anni.

ARMI ED ARMATI

Un nuovo cannone americano.

Il corrispondente da Washington del *Morning Post* telegrafa che il dipartimento della guerra sta per fare degli esperimenti con un cannone di nuova invenzione. Esso è rigato e a tiro rapido. Ha un calibro di quattro pollici e mezzo e lancierà un proiettile di acciaio del peso di 55 libbre a distanza doppia di quella dei cannoni di massima portata conosciuti. Il punto più alto della traiettoria misura 10 miglia dalla terra e sarà raggiunta in minuti 1.48.

Il proiettile con velocità iniziale di 4000 piedi al secondo potrà traforare cinque pollici di acciaio indurito.

Il cannone è montato sopra un affusto speciale, costruito in modo da resistere al rinculo e permettere di dare al pezzo l'inclinazione di 45°.

La caratteristica principale di questo cannone è il sistema di costruzione, che rende possibile di sostenere una tale enorme pressione. Il suo peso è di 4 tonnellate e non è possibile lo scoppio. La sua carica ordinaria sarà di 26 libbre di polvere senza fumo, con un proiettile lungo 20 pollici.

Se necessario, potrà sparare colla carica massima di 32 libbre, nel qual caso la sua portata raggiungerà 25 miglia inglesi.

Sarà vero?

Il nuovo sottomarino francese.

Il sottomarino *Tritone*, varato lo scorso sabato a Cherbourg porta a sei il numero dei sottomarini francesi della Marina, ed è il terzo che viene varato a Cherbourg dal principio dell'anno.

Il *Tritone* è un *Narvalo* perfezionato: stazza 106 tonnellate; ha una lunghezza di 34 metri, una larghezza di m. 3,75.

Come il *Narvalo* ha due motori, l'uno per la navigazione alla superficie del mare, l'altro, elettrico, per la navigazione durante l'immersione. La macchina a vapore ha una potenza di 217 cavalli. La velocità del nuovo sottomarino è di circa 12 nodi.

Il *Tritone* porta quattro lancia-siluri.

L'equipaggio è composto di due ufficiali e di nove uomini.

Il costo del nuovo sottomarino è di L. 617,500.

I lavori di costruzione sono cominciati il 29 dello scorso agosto.

La leva in Russia.

Pietroburgo, 14. — Per ordine imperiale saranno inscritti, nel 1901, 308,500 uomini per le reclute dell'esercito e della marina.

I Libri della settimana

LA PATAGONIA.

Studii generali di LINO D. CARBAJAL, San Benigno Canavese, Scuola tip. Salesiana, Quattro vol. in 16° 1899-1900.

La dotta e giudiziosa conferenza che tenne di recente l'illustre idraulico romano ing. Cipolletti su la Patagonia, sotto gli auspici della Società geografica italiana, nell'aula del Collegio Romano, mi ha fatto richiesta e quasi rimprovero di non avere ancora segnalato un libro italiano su la Patagonia, scritto da uno di que' nostri Padri Salesiani i quali hanno il merito di avere primi, odiernamente, portato la civiltà (e civiltà italiana), in quella deserta e lontana regione.

Uscito fuor dal pelago degli esami alla riva delle vacanze estive, adempio ora spontaneamente quest'obbligo patriottico.

Il Padre Lino D. Carbajal direttore dell'Osservatorio di *patagones*, ci dà, in parecchi volumi, uno studio compiuto sopra i viaggi nella Patagonia e sui primi tentativi di stabilirvi colonie, su la topografia e l'etnografia di quella regione, sopra il clima, la fauna, la flora, la gea patagonica, sopra la viabilità e le risorse economiche, sopra la legislazione amministrativa in quel territorio dell'Argentina, sopra l'istruzione e coltura de' primi abitanti e de' primi coloni, e sull'opera veramente meritoria de' buoni e coraggiosi missionarii di Don Bosco che, studiosissimi, intendono a far del bene educando.

L'opera è ricca di notizie varie e particolareggiate, che si collegano in un disegno generale, di cui viene indicata l'unità, con la sentenza del *Cosmos* dell'Humboldt: " Tutti i fenomeni, in una regione determinata sembrano isolati; l'osservazione molteplice e la riflessione li accostano e ne fanno conoscere la reciproca dipendenza. „

Nel suo vasto lavoro, l'autore non divaga mai; entra subito in materia, ed espone ogni cosa ch'è venuto a sapere con molta semplicità. Egli si astiene dalle amplificazioni ed esagerazioni consuete ai viaggiatori, che, per fare le loro descrizioni di viaggio più gustose, alterano spesso la verità con episodii fantastici o con lumeggiamenti meravigiosi. Il padre Carbajal non ha mirato, di certo, col libro suo, a fare un'opera d'arte e si contentò di raccogliere, ordinare, e fornire un materiale sicuro, abbondante ed utile per la conoscenza di una regione, nella quale, aiutata dalla benevolenza del Governo e della popolazione argentina, l'opera italiana è destinata a rendere grandi servigi.

Il luogo detto Patagones, ove i Salesiani hanno il loro osservatorio, conta poco più d'un secolo di vita. I primi pionieri fino alla sua fondazione nel 1779 erano stati spagnuoli, inglesi, olandesi, gesuiti chileni, francesi.

Dopo il 1779, le colonie incominciarono il lavoro serio d'incivilimento; ma incontrarono una feroce resistenza negli indiani della Pampa del Chili (Araucani) e della Terra del Fuoco, che fecero frequenti invasioni, scorrerie, depredazioni e stragi sterminatrici. Finalmente intervenne una forte ed energica spedizione militare del Governo argentino; che pose fine, dal 1877 al 1881 al dominio violento de' selvaggi, col loro sterminio quasi totale. Allora in aiuto de' pochi patagoni superstiti, accorse dal Piemonte, per incivilirli, colmezzo della carità evangelica, il missionario Salesiano; fermò l'opera di distruzione e incominciò quella di rigenerazione e di redenzione.

Questo terzo periodo della storia coloniale della Patagonia è sicuramente per noi il più rilevante, e il narratore c'inspira fiducia cu questa dichiarazione che precede il suo racconto: " Per il terzo periodo abbiamo consultato storie viventi; vale a dire, vecchi indigeni che hanno raggiunto d'età i quattro quinti di secolo; Indi sineri; soldati e marinai che presero parte alle spedizioni ed esplorazioni; stranieri e coloni nazionali. Abbiamo pure visitato tanti dei siti stessi che furono il campo dei fatti principali di questo periodo.

I viaggi, le cronache e le tradizioni viventi ci istruiscono più che non gli stessi autori.

Le grandi esplorazioni scientifiche ordinate dal governo argentino, che aveva aggiunto al suo già vasto territorio una nuova regione fluviale fertile e verso le altre quasi paradisiaca, permisero pure ai padri Salesiani d'informarsi più largamente della nuova regione ch'essi si proponevano d'incivilire facendo servire la loro propria colonia agricola all'opera pietosamente riformatrice. La pietà che muove il nostro missionario Salesiano nella Patagonia traspira pure da questo breve e discreto lamento dell'autore: " I superstiti, che si arresero all'esercito spedizionario, o ritornarono in appresso dal Chili per consegnarsi come cittadini pacifici, ispirarono più compassione che timore, dato l'infelice loro stato d'ignoranza e miseria. Per altro, non dissimuleremo che, al presente, molti inciviliti ed alcune autorità inferiori abusano della propria preponderanza per maltrattarli e privarli dei pochi loro beni „.

Il padre Carbajal conchiude il suo capitolo storico con questo cenno geografico: " la totale superficie della Patagonia argentina è di 852.686 chilometri quadrati; la popolazione ascende a 35 mila abitanti all'incirca, i quali, per altro, potrebbero anche moltiplicarsi mille volte più, fino a 35 milioni e vivere agiati, attesa l'estensione e feracità della superficie mentovata „.

Mi sarebbe ora impossibile, nella brevità de' limiti ne' quali deve costringersi una notizia bibliografica, seguire l'autore nella sua opera voluminosa, che, nell'ora presente, è sicuramente la più larga fonte che abbiamo di una vasta e ricca regione argentina, ove l'operosità italiana avrà sicuramente largo campo di spiegarsi, a beneficio dell'Argentina e dell'Italia. Mi basti qui averne segnalata la importanza, e spigolare ancora, dal quarto volume, qualche notizia sopra le condizioni dell'istruzione primaria nella Patagonia, ove si accettano anche maestri senza patente, ma si cercano di preferenza e si pagano talora il doppio i maestri patentati. Tuttavia, scrive l'autore, " con tutte queste ed altre liberalità, i buoni professori si stancano presto, sia per i sempiterni pettegolezzi delle piccole popolazioni, e sia per il disaccordo e l'esigenza degli stessi Consigli Scolastici „.

In Biedma, per esempio, tutti gli anni si trovano maestri normali, e tutti gli anni, al terminarsi del corso scolastico, si è senza maestri, ed è pur avvenuto il caso di dover consegnare la scuola alle guardie civiche più capaci di insegnare; e quanto avviene nella Capitale del Rio Negro, si ripete parimenti nelle Capitali delle altre Governazioni. Nel 1896, la scuola di Biedma ebbe tre maestri, tra i quali appunto una guardia di polizia. I maestri preferiscono d'appartarsi dalle popolazioni e concorrere alle scuole aperte a favore dei ragazzi di campagna, poichè sanno che là saranno meno molestati. „

Le scuole comunali della Patagonia nel 1897, erano 47, frequentate da 2180 ragazzi d'ambo i sessi. I Salesiani avevano nel 1897 25 scuole con 2225 ragazzi. Il Governo Argentino spendeva, nelle sue 74 scuole, 16,830 *pesos* per utensili scolastici, 27,480 *pesos* per gli edifizi e le spese minute, e soli 10,490 *pesos* per gli stipendii.

Nelle scuole governative s'insegna più che non si educhi, nelle salesiane, s'insegna meno, il puro necessario, ma si educa molto più. Le scuole particolari appartengono in massima parte ai Salesiani, Altre quindici scuole particolari, non salesiane, istruiscono 483 ragazzi. Compresi i territorii adiacenti alla Patagonia, il padre Carbajal ritiene che la popolazione di quella vastissima regione possa farsi ascendere a 60,000 abitanti, dei quali 25,200 sarebbero antichi stranieri, 16,800 discendenti dagli antichi conquistatori spagnuoli, 6000 stranieri immigrati in questi ultimi anni (in gran parte, italiani). 12,000 indigeni americani già più o meno inciviliti. L'autore nota malinconicamente che gli europei stabilitisi nella Patagonia, a differenza degli americani, che si inciviliscono, "vanno degenerando, non già nel senso di inselvatichire, ma in quello di rendersi materialisti, affievolendo in gran parte la coscienza morale, e gli onesti abiti della virtù e della religione. „

" L'istruzione dei selvaggi è completamente assunta dai Missionari salesiani, che hanno sei scuole a tale scopo nella Terra del Fuoco, due nel Territorio Argentino, e quattro nel Chileno. Le scuole comunali, tanto nel Territorio Argentino quanto del Chileno, sono frequentate da alcuni *Indios* semiinciviliti, o meglio *reducidos*, cioè sottomessi alle autorità civili e militari, e convivono cogl' inciviliti. La maggior parte di questi sono cristiani per battesimo, ma non certamente per i loro costumi, non del tutto direzzati nemmeno dopo la loro sconfitta e sottomissione nel 1878-83. „

Forse il senatore Bodio, direttore generale della Statistica, e gli stessi valorosi cultori dell'economia statistica nell'Argentina troverebbero qualche cosa a ridire sopra certe cifre allegate dal padre Carbajal e specialmente sopra i suoi dati comparativi, un po' cervellotici e contradditorii; ma nessun conto particolare sbagliato, potrà scemare il merito del contributo di questo degno Missionario alla conoscenza di una regione aperta da poco alle vie della civiltà europea. Egli poi distingue territorio da territorio per la diversa capacità d'incivilimento, che attribuisce alla diversità dei climi, onde egli sembra persuaso che nella Pampa il clima abbia effetti morali molto differenti.

" I delitti della Pampa — egli conchiude — sono indicati nel quadro generale dei detenuti nel 1897, e sono sufficienti per far credere che gli istinti feroci non sono affatto sradicati. Ma, nell'avvenire continueranno a farsi sentire? Noi siamo per l'affermativa, e non è difficile crederlo. Tra le speciali influenze climatologiche sulla delinquenza, devesi notare la particolarità, del vento caldo Nord, il quale dispone alla neurastenia; questo vento inquieta lo spirito, irrita i nervi, e molto facilmente eccita all'iracondia, alle aspre discussioni, alle risse e alle contese. La sua influenza, nei giovani specialmente, è tanto sensibile, che i maestri, appena sentono al mattino il vento Nord, già si preparano colla pazienza a sopportare i pettegolezzi e le irrequietezze degli alunni. La stessa gendarmeria sa che in questi giorni facilmente la gente viene alle armi e alle risse talvolta sanguinose. „

Così appare che nell'educatore Salesiano il sentimento della carità cristiana non si disgiunga dall'azione scientifica e gli permetta perciò di riuscire osservatore e informatore diligente ed accurato.

Angelo De Gubernatis.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 14, ore 16,20. — (*Aldo*). Oggi il concorso all'Esposizione regionale fu grandissimo.

— Una vera folla di curiosi visita anche il noto Succi, il quale, dopo 22 giorni di digiuno, si conserva in perfetta salute. Egli dimagrò finora di 14 chilogrammi. Succi diede 850 lire perchè siano erogate in beneficenza.

— Oggi un ufficiale inglese, volendo fare un bagno, si tuffò a capo fitto nel mare in un punto ove l'acqua è poco alta, così che si ferì al capo, riportando una grave commozione cerebrale.

— Ieri, accompagnato dal prefettore, il Conte di Salemi giunse a Noli per fare i bagni. Lo ricevettero le autorità. Ieri, accompagnato dal sotto-prefetto, fece una gita a Savona, sostando allo stabilimento Vanda.

Pavia, 14. — Ieri il contadino Bobbiesi Angelo, diciassettenne, si ferì molto gravemente alla fronte, al petto, alla mano destra mentre stava caricando un cannone grandinifugo. Sembra che, mettendo il bossolo nel cannone, sia avvenuto lo scoppio della carica prima che la camera fosse chiusa e l'accensione del bossolo abbia determinato anche quella di circa tre chilogrammi di polvere che il Bobbiesi aveva presso di sè per riserva.

Torino 14, ore 15. — (*ermon*). Stamane alle tre la polizia penetrava in una bisca, conosciuta col nome strano di *Rammolliti-Club*, tenuta da certo Accattino Giovanni e dalla sua amante Ercolina Diverio. I giuocatori riuscirono a fuggire per una botola comunicante col piano superiore. Furono arrestati i comproprietari della bisca. Desta viva impressione il succedersi di simili fatti e si elogia l'opera solerte della nostra questura.

Bologna, 14, ore 21.25. — Il conte Gregorini unitamente alla sua signora e ai coniugi Baldi percorreva in automobile lo stradale Sasso.

Improvvisamente, ad una curva, precipitava in un profondo fosso laterale, trascinando i gitanti.

Il conte Gregorini rimase ferito gravemente; la sua signora riportò contusioni lievi; gli altri ne uscirono incolumi. L'automobile andò in frantumi.

— In seguito alla memoria dell'avvocato Venturini nel noto processo dell'eredità Gozzadini, stamane alle ore 6 avveniva un duello alla sciabola fra il detto avvocato e il deputato Malvezzi.

Al primo assalto entrambi rimasero feriti al braccio destro.

Gli avversari non si riconciliarono.

— Stamane, alle 11, l'operaio Righi Giovanni, colpito improvvisamente da alienazione mentale, si appiccava entro ad un vagone postale in riparazione nella Officina ferroviaria.

Da Napoli.

Il Comizio pei fatti di Berra

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Napoli, 14, ore 19. — Oggi al teatro Rossini pieno zeppo, fu tenuto l'annunziato Comizio pei fatti di Berra.

Tre compagnie di fanteria erano nei pressi del teatro.

Fu raccolta una somma per le famiglie delle vittime.

Presiedeva il socialista Lucci.

L'operaio Cafaro raccontò i fatti lasciando agli altri di trarne le deduzioni.

L'anarchico Gavilli, affacciatosi al palco, pronunziò parole violente, dicendo occorrere una protesta energica.

Prese quindi la parola il deputato repubblicano Mirabelli, il quale provocò spesso delle interruzioni da parte dell'ispettore Castaldi.

Egli disse che il soldato italiano non voleva tirare, ma che vi fu costretto colla minaccia della sciabola.

Soggiunse che l'esercito costituisce una nobile parte della famiglia nazionale, ma sue bisogna distinguere fra l'esercito e il militarismo.

Ritornando ai fatti di Berra, disse che il Re solo è irresponsabile non il tenente De Benedetti.

Seguì Labriola. Mentre questi parlava invocando una agitazione per ottenere la soppressione dell'esercito permanente, l'anarchico Petrilli cominciò a parlare a sua volta. Ne nacque un putiferio.

Intervenne il presidente Lucci, il quale mise ai voti l'ordine del giorno degli anarchici accusante l'esercito della responsabilità dei fatti di Berra.

Lo dichiarò quindi approvato, malgrado le proteste di molti.

Sciolta la riunione la sala fu sgombrata in mezzo a grande agitazione.

L'ordine del giorno dei socialisti, che non fu votato, faceva risaltare la responsabilità al Governo, agli Istituti pubblici e al De Benedetti e invitava i gruppi parlamentari repubblicano e socialisti a negare il loro appoggio al Ministero.

Per il pellegrinaggio nazionale.

(S) **Napoli**, 14. — Nel pomeriggio, nella sala del Consiglio comunale, coll'intervento del Prefetto, dei generali Mirri, Mazzitelli, Afan de Rivera e Sala, di senatori e deputati e dei rappresentanti dei vari Comitati, sono stati presi gli ultimi accordi per il grande pellegrinaggio del 29 corrente, al Pantheon, alla tomba di Re Umberto

Lo sciopero di Genova.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova 14, ore 13. — Lo sciopero degli scaricatori di carbone rimanendo stazionario, i negozianti dichiararono di non accettare alcun arbitraggio nella vertenza con gli scioperanti. E' quindi del tutto inutile l'opera dell'on. Galimberti.

La squadra inglese nel Mediterraneo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Rapallo 14, ore 12.20. — Ieri sera, in onore della squadra inglese, il nostro golfo era splendidamente illuminato. Illuminate artisticamente erano pure le palazzine e gli *hotels* prospicienti il mare.

L'ammiraglio in prima John Fisher offrì un sontuoso banchetto, a bordo della nave ammiraglia *Renown*, al sindaco di Rapallo il quale presentò alla signora Fisher una magnifica *corbeille* di fiori.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 14. — Ieri furono caricati in questo porto 976 carri, di cui 852 di carbone per i privati e 108 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 184, dei quali 120 per imbarco.

L'on. Fulci a Milazzo.

(S) **Milazzo** 14. — Alle ore 11, è giunto il sottosegretario di Stato per le Poste e i Telegrafi, on. Fulci, ricevuto alla stazione dalle autorità, dalle rappresentanze del Municipi del Collegio da molte Associazioni con bandiere e musiche e da moltissima folla che gli fece un'accoglienza entusiastica.

L'on. Fulci in vettura col sindaco di Milazzo e seguito da moltissime carrozze, si recò al palazzo Cumbo ove alloggia.

Le associazioni con le musiche convenute alla stazione, ordinatesi in imponente corteo, si recarono al palazzo Cumbo ad acclamare l'on. Fulci.

Questi si affacciò al balcone a ringraziare con parole di viva simpatia, accolte da applausi calorosi e da grida di: *Viva Fulci!*

Scioltosi il corteo, numerose autorità e rappresentanze si recarono a visitare l'on. Fulci.

(S) **Milazzo**, 12 — Il sottosegretario di Stato on. Fulci, accompagnato dagli on. dep. Ludovico Fulci e Furnari, dal direttore delle poste di Messina Cacopardo, dagli ispettori Benanti ed Allavena, da molte altre autorità ed amici, si è recato alle ore 15 al municipio per ricevere le autorità e le rappresentanze di tutte le Società cittadine, i sindaci e le rappresentanze dei Comuni del Collegio e della provincia, le notabilità cittadine e molti amici. L'on. sottosegretario di Stato ha consegnato al sindaco Bonaccorsi le insegne di commendatore della Corona d'Italia.

(S) **Milazzo**, 14. — Il Sottosegretario di Stato, on. Fulci, dopo il ricevimento delle autorità al Municipio, visitò la Società operaia, l'Ospedale ed altri istituti.

L'on. Sottosegretario di Stato, fra viva acclamazioni dei soci, fu nominato socio onorario della Società operaia e della Società " Progresso. „

(S) **Milazzo**, 14. — Stasera nell'aula del palazzo Comunale ha avuto luogo un banchetto di circa 150 coperti in onore del Sottosegretario di Stato, on. Nicolò Fulci offertogli dai suoi elettori. Vi hanno assistito gli on. Furnari e Ludovico Fulci, i consiglieri provinciali cav. Pietro Cumbo, Stagno, Barone Ryolo, dott. Romeo, cav. Raffaele Bonaccorsi, il cav. Cacopardo direttore delle Poste, il comm. Bonaccorsi sindaco di Milazzo, gli ispettori Allavena e Benanti, i sindaci di Santa Lucia e di San Filippo del Mela e tutti gli altri sindaci degli altri Comuni del Collegio, i rappresentanti della stampa, il cav. Francesco Cumbo, il cav. Carmelo Trombetta, l'avv. Luigi Fulci, il cav. Ondes, presidente del Comitato ed i cav. De Luca e Bisazza segretari del Sottosegretario di Stato on. Fulci.

La sala era splendidamente decorata.

Il Sottosegretario di Stato, on. Fulci, vivamente acclamato, è entrato nella sala alle ore 19. Durante il banchetto ha regnato la massima cordialità.

Al levare delle mense l'on. Fulci ha pronunziato un discorso vivamente e ripetutamente applaudito.

Eccone un sunto:

Egli dice che l'indomani degli splendidi discorsi pronunciati dall'on. Presidente del Consiglio e dall'on. ministro dell'interno, discorsi che furono il programma della democrazia italiana che fissarono il concetto che deve informare uno Stato moderno, e che ebbero la più larga adesione della Camera e del Paese, crederebbe niente opportuno pronunziare un discorso.

Ricorda l'opera sua di deputato, sino al giorno in cui il suo emendamento determinò la crisi ed è lieto di essere entrato a far parte di un governo, che professa quei principii in nome dei quali egli la prima volta si presentò agli elettori.

Non può esimersi dal rendere omaggio al suo corpo elettorale, il quale ha inteso sempre nobilmente il diritto del voto ed ha sempre avuto un alto concetto del mandato affidato al suo rappresentante.

Conchiude dicendo che la Casa di Savoia, dopo avere avuto il vanto di compiere l'unità d'Italia, avrà l'altro, parimenti alto, di dimostrare che colla sua monarchia l'Italia potrà rendere possibili tutte le riforme reclamate dai tempi moderni. Di ciò, egli dice, ci devono affidare la coltura e l'energia del giovine Re, a cui, da questa città che porta un nome che ci ricorda una delle pagine più gloriose del risorgimento italiano, io mando il più riverente saluto.

Terminato il banchetto, l'on. Fulci si è recato al Circolo " Duca di Genova „ per assistere ad un ricevimento dato in suo onore.

Egli ripartirà domani in vettura per visitare il suo collegio.

Milazzo, 14. — Al banchetto in onore dell'on. Fulci furono pronunziati applauditi brindisi dal sindaco di Milazzo e dagli onorevoli Furnari, Fulci Ludovico ed altri commensali.

L'on. sottosegretario di Stato ricevette dai suoi elettori una caldissima ed affettuosa dimostrazione.

Giunsero moltissimi dispacci di adesione al banchetto.

La peste a bordo del " Laos „

(S) **Marsiglia**, 14. — Un comunicato della Prefettura in data d'oggi annunzia che nessun decesso da mercoledì sera e nessun nuovo caso da giovedì mattina si è verificato fra i macchinisti arabi del piroscafo *Laos*.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano).

Parigi, 14, ore 15. — Si ha da Marsiglia che la situazione dei colpiti da peste ricoverati al lazzaretto del Frioul si mantiene la medesima.

Sembra che l'infezione sia dovuta a dei sorci malati.

Gli ufficiali del *Laos* diedero il buon esempio lasciandosi inoculare il siero antipestifero inviato dall'Istituto Pasteur.

Lo sciopero di Terni.

Terni, 13. — L'on. Pantano, dopo aver assalito alla Camera — come voi ben diceste — in modo indegno e vergognoso il comm. Centurini, ha cercato di continuare la sua opera deleteria, opponendosi alla cessazione dello sciopero dell'Jutificio. Infatti giorni fa pareva che le pratiche del sottoprefetto presso gli operai fossero approdate, nel senso di persuadere gli scioperanti che il comm. Centurini, mentre insiste con ragione sui suoi diritti di proprietario, è disposto — come lo era fin dal principio dello sciopero — ad accontentare gli operai sopra varie domande che fecero, e a discutere amichevolmente su altre questioni di difficile attuazione pratica per quanto di facile teoria. Tutto stava per combinarsi e gli operai, che hanno finora perduto ben 90 mila lire di paga per la bella faccia dell'on. Pantano e soci, erano per riprendere il lavoro.

Senonchè l'onorevole dottore (il quale finora non ci ha detto quanto paghi i contadini dei suoi fondi presso Giarre) è sopraggiunto di nuovo e, tenendo come al solito il piede in più staffe, ha mandato all'aria ogni cosa.

Fortunatamente, il giorno dopo, gli scioperanti hanno trovato la forza di sottrarsi all'influenza dei bugiardi lusingatori ed hanno nominata una Commissione di 12 operai fra uomini e donne con pieni poteri per combinare col comm. Centurini la ripresa del lavoro, dichiarando che rinunziano alle domande di riammissione delle operaie licenziate e di aumento di cottimo, domande legittimamente respinte fin dal principio dal proprietario.

E così si può prevedere che nella riunione di lunedì 15 si raggiungerà l'accordo sulle altre poco importanti questioni, e che martedì sarà finalmente ripreso il lavoro nell'Jutificio.

Naturalmente i soffioni sovversivi non sono molto soddisfatti!

Mercati italiani ed esteri

Sete.

I nostri mercati e specialmente quelli francesi non possono lagnarsi degli affari che hanno conservato una buona corrente regolare, con prezzi ben difesi e per certe categorie con progressione.

Greggie. — Italia 8|10 1 fr. 46 a 47; Piemonte 9|11 *extra* fr. 47 a 48; Siria 9|11 1 fr. 42 a 43; Brussa 13|15 1 fr. 41; 2 fr. 39 a 40, Cèvennes 9|11 *extra* fr. 48; China fil. 9|11 *extra* fr. 47, 2 fr. 43, *tsatlées 5 best* fr. 25.75; Canton fil. 10|12 1 fr. 35 a 35,50, Giappone fil. 10|12 1 a 1 1|2 fr. 44.

Trame. — Francia 20|24 2 fr. 46 a 47; Italia 24|26 1 fr. 48; China non giri contati 36|40 1 fr. 40; China giri contati 40|45 1 fr. 41; Canton 3 capi 36|40 1 fr. 39 a 40; Giappone fil. giri contati 24|26 2 fr. 46.

Organzini. — Francia 26|30 *extra* fr. 52, 1 fr. 48 a 49; Italia 24|26 1 fr. 48; Siria 19|21 1 fr. 48; China fil. 20|22 1 fr. 49 a 50; China non giri contati 40|45 1 fr. 40: Canton fil. 20|22 1 fr. 43 a 44; Giappone fil. 19|21 1 fr. 50.

Cotoni.

Le fluttuazioni dei corsi del mercato cotoniero di New York, notevoli in principio di settimana, perdettero gradatamente d'importanza; nelle posizioni lontane fu prevalente la sostenutezza, talchè si guadagnarono da 22 a 27 punti, diminuendo la troppo forte differenza fra le quotazioni di quelle e le quotazioni di luglio-agosto che perdettero in complesso 2 punti.

Il mercato di Liverpool fu più calmo; il *middling* americano ribassò di 1|32d., l'egiziano fece 1|16d. di rialzo per il *fine*, ma invariati rimasero gli altri gradi: i Surate pure in rialzo di 1|16d. ed altrettanto il peruviano *smooth*. I brasiliani rimasero invariati.

A New York cotone Middling Upland pronto a cent 8 7|8 per libbra. A Liverpool cotone Middling americano a cents 4 23|32, e il Good Oomraw a cents 3 1|2. A Nuova Orleans cotone Middling Upland pronto a cents 8 3|8 per libbra.

Carboni.

A Genova perdura lo sciopero dei facchini del porto, il che inceppa il lavoro di scarico.

I prezzi all'origine si mantengono sostenuti. Carbone Cardiff di 1.a qualità da L. 37,50 a 38,50, id. di 2.a qualità da 35.50 a 36.50, carbone di Scozia Best Hamilt-Hel da 27,50 a 28, id. Best Fifeshire da 27,50 a 28. Carboni da gas Newpelton Main di 1.a qualità da 28,50 a 29, id. di 2.a qualità a 28, Coke da 44 a 45, antracite da 40 a 41 id. [illegible]bles da 43 a 44 al quintale.

Olio.

Mercato molto debole con calma nelle spedizioni per l'estero.

I prezzi al solito sostenuti da parte dei produttori, mentre il consumo vuole il ribasso; solo le qualità sopraffine si mantengono un poco perchè mancanti.

A Lucca olio Brancardi a L. 195, id. extra pagliati a L. 175, olio sopsaffino a L. 155, id. fino a L. 125 al quintale.

Ad Alessandria olio di oliva di 1.a qualità da lire 145 a 200, id. di 2.a qualità da L. 150 a 170 al quintale.

Vini.

A Cremona vino di 1.a qualità da L. 34 a 38, id. di 2.a qualità da L. 24 a 30 l'ettolitro.

A Desenzano vino da L. 21 a 27 l'ettolitro.

Ad Alessandria vino rosso comune di 1.a qualità da L. 24 a 28, id. nuovo da L. 24 a 30 l'ettolitro.

A Foggia vino nero da L. 22 a 26, id. bianco da L. 24 a 27 l'ettolitro.

Metalli.

Mercato del rame fiacco, la ghisa invece mostra maggiore fermezza.

Padova ferro cilindrato di 1.a qualità da lire 28.50 a 31, id. di 2.a qualità da L. 25 a 27.50, travi di ferro da L. 25 a 27, bande stagnate da L. 30 a 32 al quintale.

A Londra zinco a Lst. 16.50, mercurio a Lst. 9.2.6 la bottiglia.

A Filadelfia ghisa da modellatura da doll. 16 a 16.25, rotaie d'acciaio a doll. 18, lingotti d'acciaio a doll. 26 — A Glasgow ghisa per contanti a scellini 50.10 — A Nuova York rame doll. 16.87, stagno doll. 28, ghisa doll. 14.75.

Grani.

A Novara frumento da 22 a 22.50, avena da 18.75 a 19.50, segale da 15.25 a 16, meliga da 15,50 a 16.25. A Verona frumento nuovo sostenuto da 24 a 25. A Brescia frumento da 18 a 20, granturco da 12 a 12.50 l'ettolitro. A Treviglio frumento da 23 a 23.50, granturco da 16 a 16.50, avena da 18 a 18.50. A Casalmaggiore frumento da 23.50 a 24, frumentone a 16 al quintale. A Montichiari frumento nuovo da 23 a 24, granturco da 17 a 18 i 15 decalitri. Ad Alba frumento a 25, meliga a 19.70. A Pinerolo frumento a 19, granturco a 14, segale a 13. A Saluzzo frumento a 26, avena a 25.

A Genova grani duri a 24.75, granoni a 11.59, avena a 18, orzo a 12.50 al quintale. A Padova frumento fino da 24.5 a 28, frumentone da 17.25 a 17.75, segale a 16.25, avena a 18.50 al quintale. Ad Adria frumento polesini da 23 a 23.50, frumentone da 15 a 15.25 segale da 16 a 17. A Parma frumenti vecchi da 25 a 25.50, frumentoni di 16 a 16.50, avena da 19 a 19.50. A Vicenza frumento da 26.50 a 27, granturco da 16.50 a 18, avena da 19 a 20.50, segale da 20 a 21. A Udine frumento nuovo da 16 a 18.50, granturco da 13 a 14.50, segale da 11.60 a 12.60 all'ettolitro. A Bologna frumento bolognese da 23.75 a 24.50, id. frumentone fino da 17 a 17.75 al quintale. A Reggio Emilia frumento di prima qualità da 26 a 26,50, granturco nostrano da 17.50 a 17.75, avena da 20,50 a 21. A Fano frumento romano a 27.50, frumentone a 17 al quintale.

A Parigi frumenti per corr. a fr. 20.60, id. per prossimo a fr. 20.80, segale per corr. a fr. 15, id. avena a fr. 20.60.

Prodotti chimici.

Soda cristalli L. 9,90. Sali di soda alkali prima qualità 30° 10,70, 48° 16,60, 50° 17,20, 52° 17,50, Ash 2.a qualità 48° 15,40, 50° 15,90,52° 16,50. Bicarbonato di soda in fusti a L. 20.15. Carbonato soda ammoniacale 58° in fusti L. 14,35.

Cloruro di calce in fusti legno dolce chilogrammi 250|300 17.75, id. duro 350|400 18,60, 500|600 18,85, 150|200 19,50.

Clorato di potassa in barili di chilogr. 20, 106, id. chilogr. 100, 100. Solfato di rame 1.a qualità per cons. 58,75, id. di ferro 6,90. Sale ammoniaca 1.a qualità 108; 2.a qualità a 100.

Carbonato di ammoniaca 95. Minio L B e C 46. Prussiato di potassa giallo 198. Bicromato di potassa 100,50, id. di soda 70,25. Soda caustica 70° bianca 27,25, 60° id. 24,50.

Allume di rocca 13. Arsenico bianco in polvere 67. Silicato di soda 140 T 12,90, 75° 10,35. Potassa caustica Montreal 71,25. Magnesia calcinata Pattinson in flacon 1 lib. inglese 1,44, in latte id. 1,24; il tutto per 100 chilog. cif. bordo Genova.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Gli autori drammatici francesi e le loro nuove produzioni: Abele Hermant: l'*Arciduca Paolo*, cinque atti per il Gymnase.

Emilio Bergerat: la *Pompadour* per la Porte Saint Martin; il *Capitano Blomet* per il teatro Antoine.

André de Lorde: la *Vecchia* per il teatro Antoine; *Ermansia ha della virtù* per il Gymnase; *Son petit truc* per il Déjazet; poi l'*Enfant gatè* per il Vaudeville; *Des poires..* per i Bouffes-Parisiens; e il *Morto*.

A. Lemonnier: la *Bomba*, vaudeville in quattro atti; *Il primo venuto* vaudeville in tre atti per i Bouffes-Parisiens; *Senza famiglia* commedia in un atto per l'Odeon; il *Rimpiazzante* commedia in un atto per il Gymnase; *La finestra* commedia in un atto per il teatro Antoine; più tre atti per il teatro Cluny e un dramma in cinque atti per l'Ambigu. Senza contare *Madame la Marechale* opera comica in tre atti musicata dal maestro Planquette per l'Opera Comique; la *Petite Manon* opera comica in tre atti e sei quadri musicata dal maestro Hirschmann per la Gaitè, e *Cendrillon* *feeria*-ballo per l'Olympia.

— L'attore inglese Ben Greet, coadiuvato da una buona compagnia ha inaugurato una serie di rappresentazioni all'aria aperta nei giardini della Reale Società botanica di Londra a Regent 's park con una specie di idillio che Sir Thèodore Martin e Miss Helen Faucit hanno tradotto dal danese di Henrick Hertz, intitolato *La figlia del Re Renato*.

Eccone il soggetto:

Jolanda, figlia del Re Renato è stata allevata in un ritiro di montagna ignara del mondo, del suo nome, del suo grado e della sua infermità, perchè è rimasta cieca da bambina in seguito ad uno spavento. La cura un medico moro Ebn Jahia, il quale si mostra sicuro di poterle restituire la vista; ma per far questo esige che il Re riveli alla figlia la sua cecità. E l'intreccio si aggira sul modo in cui la mente della fanciulla viene a comprendere il male da cui è afflitta e sul modo in cui il medico riesce a guarirla.

I giardini di Regent 's park si prestavano a meraviglia alla messa in scena del ritiro di montagna e l'idillio è stato accolto con molto favore.

Lirica — Lina Cavalieri è divenuta la favorita del pubblico di Pietroburgo.

Alla sua beneficiata colla *Traviata* al teatro Aquarium non vi era un posto vuoto. La Corte era rappresentata dal granduca Vladimiro, dalla granduchessa Maria Paolowna e dai granduchi Paolo, Alessio e Cirillo.

Del Corpo diplomatico vi erano gli ambasciatori di Germania e d'Italia colle loro famiglie. E poi tutte le notabilità dell'aristocrazia e dell'arte era nella capitale.

La Cavalieri è stata applauditissima durante tutta la rappresentazione, il palcoscenico è stato letteralmente ricoperto di fiori e alla seratante sono stati offerti innumerevoli doni, fra cui molti di grande valore.

Del resto all'atto terzo essa portava indosso un intero patrimonio in gioie e diamanti.

Arte — Il pittore americano Alexander ha terminato il ritratto del Presidente della Repubblica Loubet.

Poche persone hanno potuto vederlo finora, ma si assicura che è molto bello e somigliantissimo.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Genova, 14, ore 16.20 — Il Consiglio comunale, considerato che le aste per l'appalto del *Carlo Felice* andavano continuamente deserte, approvò un aumento di L. 10,000 sulle 80,000 già stanziate in dote al detto teatro.

Temporali in Francia.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

Parigi, 14, ore 12.20. — Iersera si scatenò un furioso temporale, con molta grandine, che calmò gli eccessivi calori di questi giorni.

Forti uragani danneggiarono gravemente i raccolti a Perpignano e ad Angers. Caddero molti fulmini.

Scioperi.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Milano, 14, ore 22.30. — Domani mattina sciopereranno oltre un migliaio di doratori e verniciatori, non avendo ottenuto la mercede di 4 lire per essi, di 3 per gli apprendisti e di 1.50 per i garzoni, con nove ore anzichè dieci di lavoro al giorno e il raddoppiamento della paga per le ore straordinarie.

I padroni offrivano 40 centesimi all'ora.

Pittsburg, 14 (*Pensilvania*). — Le conferenze tra i rappresentanti delle Acciajerie ed i Sindacati operai non hanno condotto ad un accordo, perciò sarà dichiarato lo sciopero generale degli operai delle miniere.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 15 Luglio 1901 — S. Camillo

Leva il Sole alle ore 4.48 m. — Tramonta alle 7.43 s.

Leva la Luna alle ore 4.20 m. — Tramonta alle 7.7 m.

L'Ave Maria suona alle 8.

BOLLETTINO METEORICO.

14 luglio ore 15.

Europa: pressione minima sul mar Nero, Costantinopoli 755; alta a 765 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro stazionario quasi ovunque; temperatura in generale aumentata; qualche temporale al Nord-ovest e al Sud.

Stamane: cielo vario sull'alta Italia, sereno altrove; venti deboli settentrionali.

Barometro: massimo a 763 al Sud della Sardegna, minimo a 760 sul canal d'Otranto.

Probabilità: venti deboli varii sull'Italia superiore e Sardegna, settentrionali altrove; cielo vario sull'alta Italia con qualche temporale, sereno altrove.

Temperature massime del 13 Luglio.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	29.9
Aquila	24.1	Firenze	29.9	Pavia	32.5
Bari	24.8	Messina	26.0	Reggio Cal.	25.0
Bologna	29.9	Milano	33.4	Torino	28.5
Cagliari	29.4	Napoli	25.8	Udine	27.8

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	23.5	Pietroburgo	2[illegible].7
Algeri	—	Londra	—	Sofia	14.6
Amburgo	18.0	Madrid	—	Trieste	21.5
Atene	24.6	Nizza	21,4	Vienna	21.1
Budapest	20.3	Parigi	16.8	Zurigo	18.8

Sciarada.

Un popol d'Asia dimando in *pria*:
L'orbe terracqueo *poi* mi si dia:
Macchi tra aggiungasi che appena appare:
Ecco, oh prodigio! ne formo un mare.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Suono.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Fabbrica d'armi Torino - 5 agosto - Provvista di kg. 10,000 d'alluminio in lamiera mezzana e kg. 1500 in lamiera sottile - Pres. L. 52,500.

Provincia di Caserta - 29 luglio - Mantenimento a cottimo della S. P. delle Puglie - Cau. ann. L. 22,900.

Economato Generale - 31 luglio - Fornitura oggetti cancelleria per le amministrazioni centrali governative - Presunte L. 100,000.

Notai - Vacanti posti notarili nei comuni di Francavilla-Angitola (distr. di Nicastro) - Castiglione d'Intelvi, Conardo, Nibionno, Varese (distr. di Como).

Dalla Provincia Romana

Ribellione ai carabinieri.

Viterbo 14, ore 18. — Il brigadiere Bergamaschi Angelo e il carabiniere Boraso Luigi, incontrarono, nel bosco Cerrone, presso Soriano, certo Gionfra Tommaso, di Vignanello, armato di fucile. Avendogli richiesto la licenza di caccia, per tutta risposta il Gionfra spianò il fucile contro i carabinieri, intimando loro di fermarsi e minacciando di sparare contro di loro ove avessero persistito nel proposito d'intimargli contravvenzione.

I militi allora gli si fecero addosso impegnando con lui una vivacissima colluttazione durante la quale il fucile dal Gionfra rimase spezzato.

A questo punto giunse a dar man forte al ribelle il fratello Luigi. Si riaccese la colluttazione e, dopo una terribile lotta, i carabinieri riuscirono ad arrestare i due fratelli che vennero assicurati alla giustizia.

Sports

Le macchine volanti. — E' terminata in questi giorni l'importante corsa Parigi Berlino di ben 1198 km.

I partenti furono 109, gli arrivati sono 47 con una percentuale quindi del 45 0[0.

Suddividendo per categorie, abbiamo le seguenti percentuali:

Vetture, part. 45, arrivate 22, 50 0[0.
Vetture leggiere, part. 43, arrivate 15, 35 0[0.
Vetturette, partite 11, arrivate 6, 55 0[0.
Motocicli, part. 11, arrivati 4, 36 1[2 0[0.

Sono quindi le vetturette che hanno dato un miglior risultato, seguono le grosse vetture, poi le vetture leggiere ed infine i motocicli.

Le velocità raggiunte dai primi arrivati sono strabilianti invero. Fournier sulla sua Mors, che ha compiuta la strada in ore 16 e 5 minuti, ha tenuto una media su tutto il percorso di km. 74,600; per coprire tale media deve aver viaggiato in certi momenti a circa 100 km. l'ora, dopo Fournier altre 9 vetture pesanti oltre i 650 kg., hanno mantenuto il primo posto come velocità, andando da km. 70 per ora, fino a km. 61,350. Dopo questo il posto d'onore spetta alla vetturetta *Renault* (tempo ore 19.31') che prima delle vetturette fino a 400 kg., ha tenuto una media di marcia di 61,3 km., battendo la prima arrivata delle vetture leggiere di 15 minuti, e soccombendo di 36 minuti ai motocicli.

Fra le marche più rappresentate nella classica prova nella categoria vetture, la Mors occupa il 1.o, 4.o, 10.o, 18.o posto; la Panhard Levassor il 2.o, 3.o, 5.o, 6.o, 7.o ecc. Segue la Mercedes col 14.o e 17.o.

Delle *vetture leggiere* la Panhard Levassor prende il primo posto seguita dalla Darracq.

Delle *vetturette* la Renault dimostra ancora una volta la sua superiorità sulle macchine di peso leggiero.

I motocicli non hanno concorrenza, 4 arrivati 4 De Dion.

Nei pneumatici ha trionfato la Michelin.

La somma vinta in totale da Fournier nella gran corsa, durata tre giorni, ammonta a circa 80,000 fr., da questi vanno dedotte... 100 lire reclamate dal proprietario dell'unico cane che Fournier ha ucciso lungo il percorso!!!

La signora Gast, l'unica donna che ha fatto la corsa, è stata oggetto di continui doni in tutte le località e le furono offerti fiori a bizzeffe.

Ed ora per finire.

Levassor aveva vinta la prima prova Parigi-Bordeaux facendo una media velocità di 22 km. all'ora. Al banchetto d'onore, dopo molti brindisi ed evviva, un convitato chiuse un suo sproloquio con queste parole: « Io bevo a Levassor che ha fatto un sì lungo tragitto alla velocità di 22 km. l'ora ma bevo pure a colui che presto lo farà colla velocità di 60 km. ». Levassor chinatosi all'orecchio del barone di Zuylen mormorò: « Peccato che in queste occasioni ci sia sempre qualcuno che dica delle sciocchezze ». Povero Levassor! In quel momento non avrà pensato di esser proprio lui quel *qualcuno!!*

Società romana di nuoto.

La gita di ierimattina nel Tevere, alla quale presero parte più di quaranta soci riuscì molto attraente.

Con delle barche, rimorchiate dal vaporino *Memmo*, i bravi nuotatori si recarono presso l'Acquacetosa, insieme all'infaticabile cav. Giamani, al cav. Staderini consigliere comunale, e agli ing. cav. Mengarini e Barberi giungendo colà a mezzogiorno.

Quindi si gettarono nell'acqua, e, percorrendo rapidamente i cinque chilometri di distanza, arrivarono alla casina sociale dopo quasi quaranta minuti.

Nel pomeriggio, sulla rotonda, presenti parecchi invitati, tra i quali l'assessore comunale prof. Postempski, presidente della Società, l'avv. Galassi, vice presid., il sig. Panni, rappresentante l'Impresa Vitali che gentilmente concesse il vaporino, e i rappresentanti della Società dei Canottieri del Tevere del Club dei Remo, della Società ginnastica « Roma » dei « Rari Nantes » e della « Forza e Coraggio, » fu servito un lauto rinfresco per festeggiare la inaugurazione della stagione balneare.

Caldi brindisi vennero fatti in ultimo dal prof. Postempski e dal cav. Staderini, accompagnati da fervidi auguri per un prospero avvenire della Società.

Novità, Varietà e Aneddoti

Una gaia festicciuola

Leggiamo nei giornali americani che gli anarchici di New-York, evidentemente soddisfatti per i buoni risultati della loro propaganda durante il secolo passato, e benaugurando per l'avvenire, hanno deciso di celebrare prossimamente una pittoresca festa-apoteosi nel *Parco della libertà*.

Vi converranno i *compagni* con le loro famiglie: si ballerà sulla fresca erbetta la *Carmagnola* e si canterà in coro l'*Internazionale*: un vero idillio.

Ma per far sì che la festa non abbia un gusto soverchiamente teocriteo, i *compagni* hanno ideato una serie di ricreazioni di carattere tutt'affatto moderno e... pratico.

Vicino allo spiazzato destinato alle danze si erigerà una specie di teatrino di marionette. Sulla ribalta saranno allineati tanti fantocci riproducenti, nel modo più grottesco possibile, tutti i Sovrani di Europa. E le gentili *compagne* offriranno sorridendo agli intervenuti delle pistole con cui i sempre ameni ribelli si eserciteranno a *sopprimere*, almeno in effigie, gli esecrati tiranni.

E siccome molti fra gli anarchici sono ardenti sostenitori del pugnale, più sicuro del revolver, così non mancheranno gare ad arma bianca.

I colpi meglio assestati riceveranno giuste ricompense.

Ma si sa che i *nuovissimi* anarchici preferiscono ad ogni altro *mezzo di azione* le bombe. E anche alle bombe sarà dedicata una buona parte fra gli onori della giornata. Sotto l'occhio paterno e benevolente del sig. J. Most, l'organizzatore della festa, un *compagno*, chimico eminente, darà in forma famigliare delle spiegazioni chiare e precise sui nuovi esplodenti, sull'arte di confezionare le bombe, ecc. ecc. Delle esperienze sui sullodati fantocci illustreranno la parola del conferenziere. Delle bombe a *rovesciamento* saranno lanciate dai *compagni* contro l'effigie dei Sovrani. Terminato questo grazioso esercizio, a chi avrà dimostrato una maggior sicurezza di mano sarà dato in premio un barile di birra. (Sarà di buon genere consumarlo sul posto).

Insomma, riassumendo, ecco una festicciuola la quale, quantunque di carattere famigliare, non mancherà di presentare un aspetto grandioso e solenne, tanto più che sembra v'interverranno circa mille e cinquecento fra *compagni* e *compagne*. Sembra assicurato che, a non turbare la commovente giocondità della cerimonia, la polizia degli Stati Uniti si guarderà bene dall'intervenire.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 31.0 — Minimo 18.0

Vaticano. — Ieri il S. Padre ricevette nella sala Clementina una sessantina di persone, fra le quali alcune suore e un ex ufficiale dei zuavi pontifici.

— Il rev. Padre Luigi da Parma già Ministro generale dei Minori è stato nominato arcivescovo titolare.

— Monsignor Kelly rettore del Collegio Irlandese a S. Agata de' Goti in Roma è stato dal S. Padre nominato vescovo coadiutore, con diritto di successione al cardinal Moran arcivescovo di Sydney in Australia.

— Il cardinale Oreglia di Santo Stefano, decano del S. Collegio è partito per Albano Laziale, dove passerà la stagione estiva nel villino De-Gregori.

— Monsignor Giuseppe Staiti, dei marchesi di Brancaleone, vescovo di Andria, è giunto in Roma, ed ha preso alloggio presso il Collegio Nazzareno.

— Il Papa ha fatto rivolgere speciali encomi al padre Gerardo Beccaro per la sua opera " La Pia Lega contro la bestemmia ".

A S. Cecilia. — Agli esami di licenza del Liceo musicale, ottennero il primo premio della classe di pianoforte, le signorine Galletti e Limiti. Alla Galletti classificata prima, venne aggiudicata la grande *medaglia min*[illegible]

All'Ambasciata di Francia presso il Vaticano. — Nel pomeriggio di ieri a Palazzo Rospigliosi dove ha sede l'ambasciata di Francia presso il Vaticano, l'ambasciatore Nisard ricevette la colonia francese.

Intervennero numerosi prelati, procuratori di missioni francesi e Comunità religiose, i pensionati dell'Accademia di Francia, il ministro di Francia De Navenne, il ministro di Russia Gubbastow, i superiori delle scuole cristiane, e molti altri della colonia francese.

Il prezzo del pane. — Il Consiglio dell'Associazione dei negozianti fornai uniformandosi ai prezzi correnti delle farine ha deliberato che a cominciare da oggi, 15 corr., il prezzo del pane sarà ribassato come appresso:

Pane fino — L. 0,55 al kg.
" comune 1.a qualità — " 0,43 "
" " 2.a id. (pezzi da 1 k.) — " 0,38 "

Ci rallegriamo di tale decisione e ci auguriamo che a questo ribasso possano seguirne degli altri quando le ultime decisioni del Consiglio comunale potranno essere applicate rigorosamente dall'ufficio d'igiene.

Nell'Istituto di Francia. — Il conte Enrico di San Martino è stato nominato membro dell'Istituto di Francia, per la sezione delle Belle Arti.

Rallegramenti vivissimi.

Per la cedibilità del quinto. — Ieri il presidente della Federazione nazionale degli impiegati civili, on. Scipione Ronchetti, ha rimesso a S. E. Zanardelli il memoriale compilato da una speciale Commissione, eletta dai rappresentanti delle Soc. romane federate, ed inteso ad ottenere al più presto un provvedimento amministrativo che valga a lenire, almeno in parte, il grave danno recato a molti impiegati con la reiezione della legge sulla cedibilità del quinto degli stipendi.

Si nutre quindi fiducia che tra breve il governo potrà far conoscere le proprie decisioni in proposito.

Banchetto degli ex-Carabinieri. — Ricorrendo ieri l'87° anniversario della fondazione dell'Arma dei R. Carabinieri, i componenti la Società degli ex-Carabinieri lo festeggiarono con un fraterno banchetto alla villa Ugolinelli in via Carlo Botta.

Alla simpatica festa campestre intervennero tutti i soci e diverse eleganti signore.

Sedevano alla tavola d'onore: il vice-pres. cav. Tettamanti, il conte Buonaccorsi, i sigg. Martinini e Viel.

All'arrosto il segr. sig. Medici partecipò le adesioni dell'on. Santini, del magg. Inserillo, del sig. Bartolini e del prof. Postempski i quali si scusarono di non poter intervenire alla simpatica festa.

Il cav. Tettamanti lesse un nobile discorso, ringraziando i convenuti, le signore intervenute a rendere più gaia e vivace la festa, augurandosi che l'attesa organizzazione della federazione degli ex-Carabinieri, possa avvenire e terminò inneggiando al Re e alla Casa Savoia (*applausi*).

Pronunziò un patriottico discorso il sig. Parri evocando — con poetiche parole — la nobile figura del Re Umberto e rammentandone la tragica morte.

Seguì il cap. Buonaccorsi, ricordando la presente situazione politica mandò un saluto al martire del dovere ucciso a Velletri, il vice-brigadiere Giordani, nel momento in cui l'esercito è dai nemici interni coperto d'insulti perchè vigile difensore delle leggi e della libertà (*applausi vivissimi*).

Parlarono ancora i sigg. Giulivi, Martinini, Sermoneta.

Dopo il banchetto fu estratta una lotteria a favore delle vedove e degli orfani dei soci.

Circolo dei sarti — Ieri alle 14. alla trattoria dell'Olmo, fuori di porta Angelica, si riunirono a banchetto, in numero di oltre un centinaio, i componenti il Circolo famigliare fra i sarti in Roma, per festeggiare la chiusura estiva della prima serie di feste dal Circolo organizzate e assai bene riuscite.

Molti soci avevano portato le loro signore.

La Commissione del banchetto era così composta: Micciarelli, presidente, Terraciani, De Angelis, Palermo, Fanella, Ferri, Lanuutti, Ceraolo segret.

Ottimo fu il pranzo e ottimamente servito.

Alla fine del banchetto, il presidente del Circolo, sig. Angelo Severini, disse brevi parole benaugurando alla prosperità della Associazione. Poi il collega Luigi Pizzirani recitò, applauditissimo, il suo romanesco *Quo vadis?* e la lieta riunione si sciolse verso le 19.

Al valore di marina. — Nel grande cortile dell'Intendenza di finanza, si compieva ieri mattina una lieta cerimonia per la consegna della medaglia d'argento al valore di marina alla guardia di finanza Stefano Chiavaro, il quale con grave pericolo della sua vita salvava il giorno 8 marzo 1900 una donna, certa Rosa Colella, caduta a mare presso l'ex-lazzaretto di Civitavecchia.

Su di un palco, eretto per la circostanza, nel centro del cortile, presero posto, oltre al comm. Tito Carpi, intendente di finanza, il rappresentante del prefetto, il cav. Piroli per l'avvocatura erariale, il cav. Corbo pel presidente del tribunale, il cav. Bignami, direttore della dogana, il cav. Sartori, ten. colonnello di finanza con i maggiori Luzzana e Galliano e molti altri ufficiali, nonchè una rappresentanza delle diverse armi in persona di un ufficiale per ciascuna di esse, ed il comandante delle guardie municipali cav. Lupi.

Al lato destro era schierata una compagnia del 63° regg. fanteria e di fronte un drappello di guardie di finanza.

Dopo che ebbe pronunciate nobili parole ricordando l'atto eroico del Chiavaro, il comm. Carpi appese al petto di esso la medaglia d'argento conferitagli da S. M. il Re, rallegrandosi vivamente con lui.

Una nuova cucina economica. — A cura dell'Associazione monarchica di pubblico soccorso è stata istituita una cucina economica nel popoloso quartiere Testaccio, il quale fino ad ora è stato privo di una istituzione per cui il povero possa avere a modico prezzo di che nutrirsi.

La cucina verrà inaugurata il XX Settembre prossimo e prenderà il nome dell'illustre patrizio e patriota romano Michelangelo Caetani.

Un comizio generale operaio. — Si annunzia per martedì prossimo alle 15 un comizio generale di tutti i lavoratori di Roma per deliberare in merito ad interessi della classe pel miglioramento degli operai.

Era stato chiesto al Municipio il Campo Boario ma fu rifiutato.

Circoli e Società. — *Consorzio sanitario fra le Società di M. S.* — Le Società consorziate sono vivamente pregate intervenire all'assemblea ordinaria generale che avrà luogo questa sera alle ore 20 1[2 nella sede in via Monserrato 34.

Oggetti smarriti. — Ecco la Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal giorno 7 al giorno 13 corrente:

Due francobolli da L. 1 ciascuno — n. 3 chiavette unite da una catenina d'ottone — polizza del Monte di Pietà — bastone — n. 6 certificati (Associazione Utenti possessori caldaie a vapore — una lira — n. 3 chiavi unite da uno spago — chiave femmina — portafogli contenente L. 20 e varie ricevute — portamonete contenente L. 4 e cent. 25 — cesto di faggiolini a corallo — orologio di argento a remontoir — tavoletta da carro portante il n. 1453 — n. 7 documenti intestati ai frat. Pietro e Gioberto Angelici — fazzoletto con entro cent. 20 — borsa con entro n. 5 chiavi — 5 chiavi unite da un anello — 10 ombrelli di seta e cotone — 9 ombrellini di seta e cotone colorati — 5 bastoni diversi a manico voltato — spilla di mosaico — due binocoli portamonete contenente L. 40 — portamonete contenente L. 20 e cent. 25 e vari francobolli — portamonete contenente L. 1 e cent. 5 — portamonete contenente cent. 55 — portamonete contenente cent. 10 — portamonete a borsetta con entro cent. 8 — portamonete a borsetta con entro c.i 20 — Portamonete contenente c.i 20 — biglietto di Stato di L. 10 — spilla a forma di ferro di cavallo con pietrine — breloque di metallo giallo — chiave femmina inglese — ritrattino a mano — congedo illimitato intestato a Bordini Giuseppe — 6 chiavi unite da un anello — polizza del Monte di Pietà.

Ascensore del Pincio — Per andare al Pincio, specie con bambini, risparmiando le salite, si prenda l'ascensore a P. di Spagna nel vicolo tra l'hotel Serny e il palazzo A. Franchetti (già Pierret). Così chi vuol scendere dal Pincio o dai quartieri alti per la zona Nord di Roma, Prati di Castello, P. del Popolo ecc. approfitti dell'ascensore 10 cent. per salire: 5 per discendere.

Pei vecchi specialmente e pei bambini è una vera comodità.

I Collegi, le Comunità religiose ed i Seminaristi pagheranno per ciascun individuo la metà del biglietto di salita.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 13 luglio 1901.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	656	159	815	29		29	21	2	1		24	662	157	820
S. Antonio	134	258	392	1	4	5	1				1	134	262	396
S. Galla	145	—	145	1								146	—	146
S. Giovanni	—	477	477		14	14		23			23	—	468	468
S. Giacomo	161	100	261	7	4	11	4				[illegible]	162	102	264
Consolaz.	75	29	104	3	2	5	8	2	2		8	70	31	101
S. Gallicano	99	142	241	1	3	4	1	3			4	99	142	241
	1270	1165	2435	42	27	62	35	30	3		68	1274	1182	2456

Morte improvvisa. — Sulla spiaggia di Anzio, alle 13 di ieri, Proietti-Casavecchia Gaetano, di anni 40, da Ancona, abitante in via del Boschetto, facchino nella tipografia della Camera dei deputati, mentre si bagnava, fu colpito da sincope e rimase all'istante cadavere.

Il disgraziato aveva fatto colazione poco prima, e i medici farebbero risalire a questo la causa della sua morte.

I ladri. — Il cav. Alessandro Aluzi, segretario nell'Ordine Mauriziano, l'altra sera, mentre trovavasi sul tram elettrico, che da piazza San Silvestro conduce in via Quintino Sella, fu derubato del portafoglio contenente 150 lire e tre cuponi di rendita italiana di lire 1000.

In seguito ad indagini, ieri la questura riuscì ad arrestare l'autore del furto G. Ciccolini di anni 41, romano, abitante in via Luciano Manara 21, che portava ancora in dosso i tre cuponi, cercando di venderli.

— L'altra notte, le guardie di P. S. Contini Pietro e Fracasso Raffaele, passando in via Gioacchino Belli, sorpresero due individui, i quali, forzata la porta della drogheria di Tontodimamma Francesco, al n. 74, stavano per entrare nella bottega.

I due ladri identificati per Falcioni Rodolfo, di anni 28, romano, abitante in via degli Strengari n. 28, muratore, e per Del Proposto Vincenzo, di anni 22, romano, abitante in via del Merangolo n. 19, stagnino, furono subito arrestati.

— Quattro giovinastri: Proietti Amedeo, Antonielli Luigi, Salerni Angelo e Cinelli Tancredo, tutti romani, l'altra notte cercarono scassinare la porta della bottega del carbonaio Annibale Giuseppe, al vicolo del Villano N. 60.

Sorpresi dalle guardie, furono tutti arrestati.

— Il giovane Rudel Guido, di anni 20, romano, venne arrestato, iermattina, in via del Tritone, perchè autore di furto di 15 orologi, del valore complessivo di L. 100, in danno dell'orologiaio Maghelli Ulisse, con negozio in via del Babuino 126.

— Mercandetti Alfredo, d'anni 19, romano, mediante scalpello, apriva la porta dell'abitazione del marchese Vitelleschi nobile Alfredo in via Tor de' Specchi n. 32, p. 2.o.

Il Vitelleschi era al primo piano che si trova in comunicazione interna col piano superiore.

Al rumore accorse insieme al delegato Santoro ed agenti e riuscirono ad arrestare il ladro. Nella corsa questi gettava in terra due grossi paletti di ferro ed una zeppa di legno.

Disgrazia. — Allo Sferisterio Sallustiano, ieri, il battitore Bilenchi colpiva con un pallone il giuocatore Luigi Lazzeri, di anni 26, da Poggibonsi, che riportò contusione al lato destro del collo.

Il dott. Neri sullo stato del ferito si riserbò il giudizio.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Martedì 16 luglio 1901 - *2.° Custodia vende*

Oggetti d'oro impegnati il dì 15 dicembre 1900 fino alla polizza **308420**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 28 dicembre 1900 fino alla polizza **316400**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di lunedì 15 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Inutile dire quali feste ed applausi il gran pubblico che era iersera al Costanzi tributò a Tina Di Lorenzo alla replica della *Principessa Giorgio* perchè oramai si sa e si conosce l'interpretazione splendida vigorosa che l'eletta artista sa dare alla parte di protagonista in questo lavoro.

Tina Di Lorenzo, che purtroppo è all'ultima settimana della sua permanenza fra noi, darà un altro spettacolo in proprio onore con *Andreina*: basti l'annunzio.

Intanto stasera l'attesa gradita, brillantissima novità ridotta da *Yambo: Amor mio!* Si tratta proprio di un lavoro pieno di spirito e di trovate genialissime. Chi vuol divertirsi non perda tempo.

Adriano. — Una conferma solenne, schiettamente popolare ebbe ieri in ambedue le rappresentazioni il successo del nuovo dramma di Attilio Turchi: *Un amore al Transvaal*.

In quella diurna in specie, e il pubblico gremiva la sala, le feste furono straordinarie per l'autore che fu voluto acclamatissimo al proscenio. Anche il bravo macchinista Mengozzi dopo il gran quadro del fiume Waal del quale il pubblico voleva la replica, fu chiamato insistentemente al proscenio.

Stasera replica dell'*Amore al Transvaal*.

Manzoni. — Due buonissimi teatri ieri e grandi applausi ai valenti esecutori del *Rigoletto* e del *Trovatore*.

Stasera si replica il *Rigoletto* e quanto prima l'*Ernani*.

Sferisterio Sallustiano. — Ecco le partite di oggi:

Prima partita: *rossi*: Jozzi, Bessi e Lazzari — *turchini*: Nidiaci, Marini e Belloni.

Seconda partita: *rossi*: Franchi, Marini e Belloni — *turchini*: Franceschini, Bessi e Bilenchi.

Fabr.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Amor mio!* - ore 21.
Adriano — *Un amore nel Transvaal* - ore 17 1[2 e 21.
Quirino — *Papà la Virtù* - ore 21.
Manzoni — *Rigoletto* - ore 21.
Sferisterio. — Giuoco del Pallone - ore 16.

Da un tabaccaio di Caserta.

Ultime Notizie

La Regina Margherita.

S. M. la Regina Margherita è partita alle 15.12 di ieri per Venezia, salutata alla stazione dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta, la Principessa Letizia ed il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Milano che il lungo treno speciale, portante la Regina Margherita, con numeroso personale di servizio e vari ufficiali e carabinieri e agenti di polizia, fece una sosta di cinque minuti in quella stazione, dove giunse alle ore 18.10.

Per l'occasione fu tenuto sgombro l'interno della stazione di cui furono sospese le entrate.

Il diretto di Venezia subì un ritardo di mezz'ora.

La Regina Margherita ricevette solamente il cappellano di Corte, monsignor Bignami e la dama di Corte contessa Casati.

La Regina Margherita giunse a Venezia alle ore 22,50 ossequiata alla stazione dal Prefetto e dal Sindaco.

L'on. Crispi.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Napoli, 14, ore 19. — Sulla salute dell'on. Crispi sono corse in questi giorni notizie esagerate.

Ecco ciò che vi è di vero.

Nella notte dell'8 corrente egli ebbe un disturbo, che poteva avere tutte le forme di una congestione.

La famiglia, allarmata, mandò a cercare il professore Diomede Carito, che quella notte si trovava a Portici.

All'alba però il dott. Carito, avvisato, si recò a Posillipo alla villa Dorotea. Colà, visitato l'illustre infermo, constatò trattarsi di un disturbo viscerale con leggiera autointossicazione e leggiera febbre, senza alcuna alterazione nella circolazione.

Il giorno successivo il prof. Salvia, recatosi spontaneo a salutare l'on. Crispi, lo trovò quasi rimesso; essendosi però l'infermo doluto di un leggiero gonfiore viscerale, egli gli suggerì di prendere un purgante l'indomani.

Stamane il prof. Carito recatosi di nuovo a villa Dorotea, constatò lo stato rassicurante dell'on. Crispi. Questi però, per misura di prudenza, non presiedè oggi, come avrebbe voluto, la seduta del Comitato nazionale per il pellegrinaggio alla tomba del Re Umberto.

La famiglia Crispi, che ha mantenuto il segreto assoluto circa alla malattia, ne aveva informato, dietro richiesta, il solo prefetto, il quale per telegrafo ne informò giornalmente il Ministero, non comunicando però la notizia a nessuno.

A villa Dorotea giunsero oggi numerosi telegrammi chiedenti notizie.

La tassa sui vaglia cambiari.

Le notizie sulla Banca d'Italia si seguono e si rassomigliano nella loro inverosimiglianza.

Oggi è la volta della conferenza che il Direttore generale della Banca d'Italia avrebbe avuto con i Ministri delle Finanze e del Tesoro per l'imposizione di una tassa sui vaglia cambiari.

Questa notizia è assolutamente cervellotica, come le altre, e va smentita, come noi la smentiamo, recisamente, per non trarre il pubblico in inganno.

All'Ambasciata di Francia

Stante l'assenza dell'ambasciatore francese signor Camillo Barrère il quale si trova a Camaldoli, il consigliere dell'Ambasciata di Francia signor Legrand ha ricevuto ieri, al palazzo Farnese, i membri della Colonia francese in occasione della festa nazionale.

Il signor Le Lieure, vice presidente della Camera di commercio, espresse i voti dei suoi compatriotti e si felicitò delle relazioni amichevoli che uniscono la Francia e l'Italia.

Legrand rispose brevemente facendo voti per la salute del Presidente della Repubblica Loubet, e degli Augusti Sovrani d'Italia.

Mostra didattica del 1901.

Il sotto-segretario di Stato per il commercio, on. Alfredo Baccelli, ha determinato di rimandare a ottobre la riunione dei rappresentanti delle scuole di disegno e di arte applicata all'industria e la convocazione della Commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale. Perciò l'apertura della Mostra didattica avrà luogo alla fine di settembre. I lavori già inviati saranno custoditi al Ministero, fino all'apertura della Mostra e le scuole non potranno inviarne altri.

Per l'acquedotto pugliese.

L'on. Giusso ha conferito con l'ing. cav. Bruno di ritorno da Caposele per la misurazione delle sorgenti per l'acquedotto pugliese.

Ministero P. Istruzione.

Congresso di archeologia.

La " Gazzetta Ufficiale " di Atene del 29 maggio-11 giugno 1901 contiene un decreto reale per la convocazione in quella città di un Congresso archeologico internazionale.

La Commissione esecutiva è presieduta da S. A. R. il principe ereditario di Grecia, e ne fanno parte il rettore dell'Università, il direttore generale delle Antichità e dei Musei, i direttori degli Istituti archeologici esteri in Atene, e il sindaco della capitale.

Sarà trattata ogni questione attinente all'archeologia, ma in particolar modo sarà svolta la storia dell'arte greca.

La lingua ufficiale del Congresso sarà la francese; ma le pubblicazioni da presentare, i discorsi e le discussioni potranno esser fatti indistintamente in francese, tedesco, inglese, italiano e greco.

I giorni nei quali avrà luogo il Congresso saranno fissati in seguito.

Ministero Marina.

Per comprovati motivi di salute sbarcherà dalla *Garibaldi* il cap.-macch. di seconda classe Mele Alberto sarà sostituito dall'ufficiale Salsilli Gaetano.

Il capo-macch. di prima cl. De Benedetti Claudio è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragione di età ed iscritto nella riserva navale e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Sono state approvate le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti nel Corpo del genio navale:

Oltramonti Aurturo, da capo macch. di seconda cl. a capo macch. di prima cl. — Di Majo Vincenzo, da id. id. di terza a id. id. di seconda cl.

Il capitano di corvetta Mamini Giovanni, sostituirà nella Commissione destinata agli esami di ammissione alla 1.a cl. della R. Accademia navale l'ufficiale Pinelli Elia.

Il tenente di vasc. Cipriani Paolo dalla torp. 64 passerà sulla 110.

Il tenente di vasc. Galiani Lamberto dalla torp. 110 passerà sulla 64.

L'ufficiale di porto di 2ª cl. Umberto Moretti è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

La " Lepanto, " la " Sicilia, " il " C. Alberto, " la " Partenope, " il " Tevere, " il " Lampo, " lo " Strale, " il " Fulmine, " il " Dardo " sono giunti a Taranto; il " Palinuro " è giunto a Pozzuoli; il " Garigliano " è giunto a Spezia; il " M. A. Colonna " è partito da Trapani e giunto a Palermo.

Informazioni estere

La festa nazionale in Francia.

(S) **Parigi**, 14 — Tempo fresco e coperto.

In occasione della festa nazionale gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierati.

Parecchie delegazioni, e specialmente la delegazione del Consiglio municipale di Parigi e quelle della Lega dei patriotti, e della gioventù socialista, si recarono a deporre corone sulla statua di Strasburgo.

La polizia tolse una corona dei socialisti colla scritta: " Alle vittime delle due patrie "!

La Lega dei patriotti depose una corona in nome di Déroulède e di Marcel Habert ed acclamò Déroulède.

La polizia disperse i dimostranti.

Nessun incidente grave.

(S) **Parigi**, 14 — Il Presidente della Repubblica, Loubet, accompagnato dal Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, è uscito dall'Eliseo alle ore 2.30 pom. in carrozza di gala scortata dai corazzieri e si è recato alla rivista militare a Longchamp, calorosamente acclamato dalla folla.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 14, ore 11,40. — Iersera cominciarono i festeggiamenti per la festa nazionale. Nei quartieri eccentrici si tennero molti balli pubblici che durarono animatissimi tutta la notte. Gli edifici governativi erano sfarzosamente illuminati. Sono giunti molti forestieri dalle provincie.

La dimostrazione boerofila organizzata ieri dagli studenti riuscì bene e non vi furono incidenti. Un'altra più solenne si terrà oggi. Furono prese misure severissime per prevenire disordini. Si calcolano a tremila gli agenti che sorveglieranno la dimostrazione.

Oggi gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierati. Notansi moltissime bandiere russe; in minor numero bandiere italiane, tedesche ed inglesi.

Parigi, 14, ore 16,20. — La dimostrazione alla statua di Strasburgo in piazza della Concordia ebbe importanza speciale. Il concorso fu grandissimo. Vi prese pure parte il Consiglio municipale.

Numerosa fu pure la manifestazione del pomeriggio pei boeri in piazza del Municipio.

(S) **Parigi**, 14 — La rivista a Longchamp riuscì brillantissima.

Vi assistevano i ministri, il Corpo diplomatico, l'Ambasciata Marocchina ed enorme folla.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, decorò sul campo della rivista sei generali, fra le acclamazioni della folla che gridava: Viva Loubet! Viva la Repubblica! Viva l'Esercito! Viva la Francia!

Il conte Longeville, ex-ministro di Francia, che assisteva alla rivista dalla tribuna diplomatica, morì improvvisamente.

Il presidente Loubet rientrò nell'Eliseo alle ore 5,15 pom., fra calorose acclamazioni dell'enorme folla. Nessun incidente.

Gli studenti avevano progettato di fare oggi una dimostrazione a favore dei boeri. Una sessantina di essi si erano riuniti sulla piazza della Sorbona e portavano due grossi cartelli con iscrizioni boerofile.

La polizia sequestrò i cartelli ed impedì la dimostrazione.

(S) **Parigi**, 14 — Terminata la rivista militare di Longchamp il Presidente della Repubblica, Loubet, ha diretto al ministro della guerra una lettera nella quale constata i progressi dell'istruzione dell'esercito la cui forza e disciplina costituiscono la più sicura garanzia per la difesa dell'onore e degli interessi della Francia.

La lettera continua così: " Le nostre truppe incontrarono in Cina l'unanime rispetto degli stranieri grazie all'energia, alla morale, alla prudenza ed al patriottismo di coloro che rappresentano la Francia nell'Estremo Oriente. "

Il presidente si dice lieto di constatare che l'esercito è circondato dalla fiducia e dall'affetto del paese. L'unione dell'esercito colla Nazione comunica all'esercito una potenza irresistibile per la difesa della patria e della Repubblica.

La lettera termina coll'invio di felicitazioni personali e di quelle del governo della Repubblica all'esercito.

Il ministro della guerra ha comunicato la lettera del Presidente della Repubblica al governatore militare di Parigi.

Gl'inglesi in Africa.

(S) **Aden**, 14. — Una colonna mista di 500 uomini fra indigeni ed inglesi partirà domani per distruggere un forte costruito dai turchi sul territorio della tribù degli Hustadi, posta sotto il protettorato inglese. Il presidio del forte declinò la responsabilità della costruzione del forte stesso.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 14 — Il Corpo diplomatico ha deciso d'indirizzare una nota collettiva al Rappresentante del Sultano a Tangeri per richiamare l'attenzione del Governo Sceriffiano sui pericoli che potrebbero derivare all'ordine pubblico dai divertimenti consueti a farsi in occasione delle feste religiose.

PLATTI LUIGI, gerente.

RAPITO

Romanzo di L. STEVENSON

Traduzione dall'inglese di *Lida Cerracchini*

CAPITOLO IX

L'uomo dalla ventriera piena d'oro.

— Non abbiate fretta — disse il capitano — non commettete nessun delitto prima che sia necessario.

" Voi avete indosso un abito da militare francese e certamente avete una lingua scozzese in bocca; ma in questi tempi vi sono parecchie persone oneste che hanno queste due qualità ed io non oserei trovarci nulla da ridire.

— Ah così? — fece il gentiluomo dal bell'abito — appartenete voi al partito onesto? (intendendo il partito giacobita; (1) perchè ognuno, nei momenti di lotte civili, dà il nome di onesto al proprio partito).

— Ebbene, signore — rispose il capitano — io sono un protestante puro sangue e ne ringrazio Dio.

(Era la prima volta che io gli sentivo proferire una parola di religione qualsiasi; ma seppi dopo che era un assiduo frequentatore della chiesa quando si trovava a terra).

" Con tutto ciò — disse — mi può far sempre dispiacere di vedere un mio simile ridotto così alle strette.

— E' proprio vero? — chiese il giacobita — Ebbene signore, per essere sincero con voi, vi dirò che sono uno di quegli onesti gentiluomini che si trovarono in grandi guai negli anni 45 e 46; e, per essere anche più esplicito, vi dirò che se io capitassi nelle mani di qualcuno di quei signori dalle giacchette rosse, è probabile che passerei un brutto quarto d'ora.

" Adesso dunque signor mio, io stavo per recarmi in Francia e vi era un bastimento francese il quale incrociava qui per accogliermi, ma ci ha detto addio nella nebbia ed avrei desiderato con tutto il cuore che voi aveste fatto lo stesso, ed è il meno che possa dire. Se voi mi potete condurre dove sono diretto, ho con me tanto da ricompensarvi profumatamente per il vostro incomodo.

— In Francia? fece il capitano — No, signore questo non lo posso fare.

" Ma ricondurvi di dove venite... di ciò potremo discorrere.

E allora disgraziatamente osservò me che me ne stavo in un angolo e mi spedì subito in cucina per prendere qualche cosa da cena per il signore.

Feci il più presto che potei e quando ritornai nella cabina di poppa vidi che il signore si era sfibbiato una ventriera dalla cintola ed aveva posato una ghinea o due sulla tavola.

Il capitano guardava ora le ghinee, ora la ventriera, ora il volto del gentiluomo e mi pareva molto agitato.

— Metà di quello che è in codesta ventriera — esclamò — e sono a vostra disposizione.

L'altro ricacciò le ghinee nella ventriera e se la riaffibbiò.

— Io vi ho detto, signore — disse poi — che nessuna di queste monete appartiene a me, appartengono al mio principale — e si toccò il cappello — e mentre sarei uno stupido agente se ne risparmiassi qualcuna per salvarmi e il resto mi dimostrerei peggio d'un cane davvero se pagassi troppo cara la mia povera carcassa.

" Trenta ghinee per mettermi a riva, o sessanta se mi sbarcate nel canale di Linhe.

" Prendetele se volete, se no, peggio per voi.

— Sì - disse Hoscason - e se io vi consegnassi ai soldati.

— Fareste un cattivo affare — disse l'altro — Il mio principale, lasciate ch'io ve lo dica, ha avuto confiscato i beni, come ogni persona onesta in Scozia.

" I suoi beni sono nelle mani di quell'individuo che chiamano Re Giorgio, e sono i suoi ufficiali che riscuotono le rendite, o tentano di riscuoterle.

" Ma per l'onore della Scozia, i poveri fittaioli pensano al loro principale che sta in esilio, e questo denaro fa proprio parte di quella rendita che il Re Giorgio vorrebbe riscuotere.

" Ora, signore, voi mi parete un uomo che intendete la ragione: mettete questo denaro nelle unghie del governo, quanto ne toccherà a voi?

— Molto poco, certamente — rispose Hoscason e poi aggiunse in tono secco — se arrivassero a saperlo.

" Ma io credo se dovessi fare una cosa simile che riuscirei a tener la lingua a freno...

— Ah ma io vi giuocherei un tiro allora. Tradìtemi e vedrete che cosa so far io.

" Se mi vien tolto un capello, sapranno di chi sia questo denaro.

— Ebbene — ribattè il capitano — sia finita. Sessanta ghinee e non parliamone più. Eccovi la mano.

— Ed ecco la mia — fece l'altro.

Ciò detto il capitano uscì un po' frettolosamente, mi parve, e mi lasciò solo nella cabina collo straniero.

In quel tempo (era appena passato il 45) vi erano parecchi gentiluomini esiliati che ritornavano a rischio della vita, sia per vedere i loro amici, sia per raccogliere un po' di denaro.

In quanto ai capi dei montanari scozzesi, ai quali erano stati confiscati i beni, tutti sapevano i sacrifici che facevano i loro fittaiuoli per mandare del denaro ai padroni, e come i loro sottoposti affrontassero le soldatesche per poterlo incassare e corressero mille rischi per eludere la sorveglianza della flotta e riuscire a portarlo.

(1) Giacobiti si chiamavano i partigiani del Re Giacomo.

Di tutto questo naturalmente io avevo sentito parlare, ed ora avevo davanti ai miei occhi un uomo la cui vita era in pericolo per questo ed anche per un altro motivo, perchè non solo era un ribelle ed una specie di contrabbandiere di denaro, ma aveva anche preso servizio col Re Luigi di Francia.

E come se tutto questo non bastasse, egli aveva attorno alla vita una cintura piena di ghinee d'oro.

Qualunque fossero le mie opinioni, non potevo guardare quell'uomo senza un vivo interesse.

— Così, voi siete un Giacobita? — dissi mentre gli ponevo dinanzi da cena.

— Sì — rispose lui cominciando a mangiare — e voi, colla vostra faccia lunga sareste un Whig? (1)

— Così, così — dissi io per non dargli dispiacere — benchè fossi a dir vero tanto buon Whig quanto mi aveva potuto tirar su il signor Campbell.

— Questo non importa.

" Ma io vi dicevo caro signor " Così così „ che questa bottiglia è vuota e che mi pare un pò dura aver pagato sessanta ghinee e vedermi lesinare un bicchiere.

— Andrò a cercar la chiave — dissi ed uscii in coperta.

La nebbia era sempre fitta, ma il mare si era quasi calmato.

Avevano messo il brigantino in panna, perchè non si sapeva precisamente dove si fosse ed il vento non era favorevole.

Alcuni marinai erano sempre al parapetto in ascolto dei frangenti; ma il capitano e i due ufficiali stavano in mezzo al ponte susurrando fra loro.

Mi venne in mente, non so perchè, che non meditassero qualche cosa di buono, e la prima parola che udii mentre mi avvicinavo pian piano, mi confermò pienamente nella mia idea.

Era il signor Riach, che esclamava, come se gli fosse venuto un pensiero improvviso:

— Non si potrebbe attirarlo fuori della cabina?

— Sta meglio dov'è — rispose Hoscason — non avrà spazio per servirsi della sciabola.

— Questo è vero — disse Riach — ma sarà un affar serio andargli addosso.

— Che! — disse Hoscason.

" Lo terremo a bada colle chiacchiere, mettendoci uno da una parte ed uno dall'altra e lo afferreremo per le braccia; o se ciò non va, ci precipiteremo dentro dalle due porte e ci impadroniremo di lui prima che abbia tempo di sguainare.

Nell'udir quelle parole fui preso da spavento e da collera ad un tempo contro quegli esseri traditori, avidi, sanguinari, coi quali mi trovavo.

Il mio primo pensiero fu di fuggire, il secondo assai più ardito.

— Capitano — dissi — quel signore chiede da bere e la bottiglia è vuota. Vorreste darmi la chiave?

Tutti e tre si scossero e si voltarono.

— Ecco trovato il modo di avere delle armi da fuoco — esclamò Riach.

« Senti, Davide, sai dove sono le pistole?

— Sì, sì — disse Hoscason — Davide lo sa, Davide è un buon ragazzo. Vedi Davide, figliuolo mio, quel selvaggio uomo laggiù è un pericolo per il bastimento, oltre all'essere un fiero nemico del Re Giorgio, che Dio protegga.

Non mi ero mai sentito chiamare Davide con tanta buona grazia, dacchè ero venuto a bordo; ma dissi di sì, come se quel che udivo fosse cosa naturalissima.

— Il guaio è — riprese il capitano — che tutte le nostre armi da fuoco, grosse e piccole, sono nella cabina di poppa, proprio sotto il naso di quell'uomo, e così pure la polvere.

" Ora se io od uno degli ufficiali andasse a prenderle desterebbe sospetto.

" Ma un ragazzo come te, Davide, può, senza farsi scorgere, prendere una fiaschetta di polvere ed una pistola o due. E se tu lo fai con destrezza, me ne ricorderò quando sarà bene per te l'aver degli amici, cioè, quando arriveremo alle Caroline.

Qui il signor Riach gli bisbigliò qualche cosa all'orecchio.

— Benissimo, signore — disse il capitano, e poi rivolto a me — Guarda qui, Davide quell'uomo laggiù ha una ventriera piena d'oro e io ti do la mia parola, che potrai ficcarci anche tu le mani.

Risposi che avrei fatto come voleva, benchè a dire il vero mi mancasse il fiato per parlare, ed egli allora mi diede la chiave dell'armadio ed io mi avviai lentamente per tornare alla cabina.

Che cosa dovevo fare?

Quelli erano canaglie e ladri, mi avevano rapito dal mio paese, avevano ammazzato il povero Ransome, ed io avrei dovuto prestar mano ad nuovo assassinio?

Ma d'altra parte mi stava dinanzi il timore della morte, poichè cosa avrebbero potuto fare un uomo ed un ragazzo, anche se fossero stati coraggiosi come leoni, contro un'intera ciurma?

Stavo sempre riflettendo senza venire ad una conclusione, quando entrai nella cabina e vidi il Giacobita che stava mangiando la zuppa sotto la lampada, e a quella vista la mia risoluzione fu presa in un momento

(*Continua*).

(1) Partigiano del Re Giorgio.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** Via Due Macelli, 6-9 — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso a portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno biglietti) dalle 10 alle 15
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 10 alle 15. (Il permesso Via Sagristia 8).
Id.: Biblioteca dalle 9-13.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Gallerie: S. Luca; V. Bonella dalle 9 alle 15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3. chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano via dello stesso nome: dalle 9 al tramonto

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15 — ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.
Galleria — BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 17.
Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14 dalle 9 alle 16
Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12, dalle 15 al tram

Orario estivo 1 Giugno 1901

Roma-Marino-Castel Gandolfo-Albano-Anzio-Nettuno

ROMA	p	5.30	5.40	6.18	7.50	8.48	9.50	12.10	15.55		18.10	19.00
Acqua Santa	»	Via Ciampino	5.52	Via Ciampino	Via Ciampino		Via Ciampino	12.22	16.7		Via Ciampino	
Capannelle	»		6.—			9.5		12.30	16.15			19.15
Marino	»		6.25			9.30		12.55	16.39			19.43
Castel Gandolfo	»		6.34			9.39		12.5	16.48			19.53
ALBANO L.	a		6.39			9.44		13.10	16.53			19.58
	p		6.45			10.5		13.20	16.57	18.30		
Cecchina	a	6.14	7.—	7.1	9.38	10.20	10.0	13.35	17.12	18.45	18.51	
	p	6.19		7.17	9.46		10.32	13.45			18.55	
Carroceto	»	6.43		7.41			10.56	14.9			19.19	
ANZIO	a	7.10		8.8	9.35		11.3	14.36			19.46	
NETTUNO	a	7.20		8.17	9.45		11.31	14.45			19.57	

Nettuno-Anzio-Albano-Castel Gandolfo-Marino-Roma

NETTUNO	p		6.5		8.5		11.25		17.—		20.37		22.10
ANZIO	»		6.16		8.16		11.43		17.11	19.52	20.48		22.26
Carroceto	»		6.44		8.44		12.11		17.39	19.21	21.16		22.54
											21.37		23.15
Cecchina	a		7.5		9.5		12.32		18.—	19.47			
	p		7.12	7.35	9.14	10.35	12.55	12.45	18.5	19.51	21.40	21.43	23.21
ALBANO L.	a	Via Ciampino		7.40	Via Ciampino	10.50	Via Ciampino	12.57	18.20	Via Ciampino	Via Ciampino	22.—	Via Ciampino
	p	6.12		8.30				14.5	18.59			22.5	
Castel Gandolfo	»	6.18		8.36				14.11	18.45			22.11	
Marino	»	6.23		8.44				14.20	18.73			22.21	
Capannelle	»	6.51		9.6				14.42	19.16				
Acqua Santa	»	6.59		9.14				14.50	19.24				
ROMA	a	7.20	8.3	9.25	10.6		13.15	15.1	19.35	20.35	22.2	23.—	0.5

N. B. — I treni indicati nelle colonne colla lettera **a**, sono festivi, il treno della colonna **g** è settimanale del Lunedì e il treno della colonna **o** oltre che nei giorni festivi si attiverà anche nei giorni 1, 15, 31 Luglio e 1, 31 Agosto. I detti treni si attiveranno a cominciare dal 1. Luglio. Il treno poi della colonna **o** da Albano a Roma, funziona fin da oggi ed è giornaliero.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Phaeton causa partenza vendesi prezzo modicissimo. Rivolgersi al portiere pal. Roccagiovine, Foro Traiano. 822

Impiego Cercasi persona seria capace affari legali amministrativi con modesto capitale per studio. Affare sicuro, lucroso. Scrivere Luigi Palazzioi fermo posta. Roma. 815

Cercasi subito quartiere vuoto dieci camere oltre ingresso, cucina, prezzo non superiore centottanta, 1.o o 2.o piano. Offerte dettagliate Melchiorre, posta. Roma 8.4

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Castellamare di Stabia Hôtel Paradiso sito più bello e fresco in Parco toccando Bagni Minerali di mare e boschi. Pensione da 6 lire al giorno. 802

Albano Villino vendesi 12 stanze, sotterranei, scuderia rimessa, alloggio guardiano, vasto giardino ricco di piante, piccolo vigneto. Superficie 5000 metri, vista al mare dieci minuti dalla ferrovia. Dirigersi Fontanella Borghese 23 primo piano. Facilitazioni nei pagamenti. 646

Affittasi villino in splendida posizione situato sulla strada romana di Poggio Mirteto. Distante da Roma un'ora di ferrovia con quattro partenze al giorno. Elegantemente mobiliato con grandi terrazze, circondato da giardini, viale per passeggio, aria saluberrima, acqua eccellente. Pollaio nella villa. Trattamento signorile. Per pensione, da convenirsi a seconda del trattamento che si esige. Si affitta dal 1. giugno alla fine di ottobre. Per trattative scrivere Armida Ferrè Poggio Mirteto (Sabina) 764

Stazione climatica Cutigliano Montagna Pistoiese affittasi villa con giardino due quartieri mobiliati serve anche per pensione estremità del paese sulla passeggiata di S. Vito. Rivolgersi Antonio Filippini. 816

Albano affittasi appartamento mobiliato 8 camere con scuderia, acqua potabile, giardino, via Borgo Garibaldi N. 139A presso la villa Ferraioli. Trattative dirigersi Enrico Lelli via Viminale N. 15 p. p. Roma dalle 8 alle 11. 820

D'AFFITTARSI
25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Prossimo al Corso Umberto I si affittano due camere da letto ammobiliate, ognuna libera d'ingresso con ascensore e gas. Rivolgersi all'Amministrazione del POPOLO ROMANO. 691

Governo Vecchio 101 affittasi primo e secondo piano, vani quattordici e otto, gas, acqua, cantine, portiere. Visibile sempre. Trattative sig. Colazza, Corso Umberto I N. 466. 812

Appartamento signorile in via Corso Vittorio Emanuele sarà libero principio agosto, nove vani grandi, quattro piccoli, ascensore, luce elettrica. Informazioni presso cambiavalute Bombelli, Piazza Colonna. 819

Piazza Foro Traiano 65 affittasi piano secondo, vani 14, soffitte, cantina, fontane da lavare gas nella scala, portiere. Visibile dalle 11 alle 13. 820

A circa mezzo Km. via Ostiense 66 affittasi palazzina sette ambienti, cucina, grotta giardino. Grandi locali terreni per granai od altro, fuori dazio. Dirigersi ivi. 813

Appartamenti d'affittarsi in via della Scrofa 10 piano 1.o e piano 4.o; via Pallacorda n. 9 piano 3.o, composti di 5 e 7 vani, cucina, terrazzo. 829

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vino olio toscano genuino, vendita per conto del produttore Qualità superiori e per famiglia, Cantine Mori via Milano 5, Due Macelli 52. Telefoni, dettaglio, ingrosso. 818

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose e Jänge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	9,20	—	13,25	17.—	19,25	0,5
Pisa	7,—	8,15	—	14.50	20,50	23,45	—
Torino	—	8.15	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	8,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	5,10	—	12.—	16,5	23,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9.—	—	11,55	16,55	19,20	—
Tivoli	6,—	9,—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9,—	16,55	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	—	—	11,40	17,5	—	—
Frascati	6.45	9,25	11.10	—	15,5f	16,5	19,48
Marino-Albano	5,40	8,49	12.10	15.55	—	19,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5 40	8,48	12.10	15.55	—	—	—
Anzio-Nettuno (» C.)	5,50	6,18	7,50	9,50	—	18,10	—
Velletri-Terracina	6,15	—	11,30	16.30	20.10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	1?.—	18.3	—	—	—
Fiumicino	5,20	—	8,15	17,5	—	—	—
Ladispoli	7,20	15,15	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno per Frascati alle 15.5 è festivo.
Da Albano i treni proseguiranno per Cecchina dove vi saranno le coincidenze per Anzio-Nettuno.

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	8,45	14.—	—	15.25	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10.44	16,30	22,30	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16.30	22,30	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11.40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19.20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	8,—	11,50	—	15,55	19,—	22,15	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela		9.—		19,10			
Civitavecchia	9,20	—	—	—	18,50	—	—
Frascati	6,20	9,10	16.40	18,55	—	—	21.36
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,25	15,1	19,35	23,—	—	—
Nettuno-Anzio (» C.)	8.3	13,15	—	20,35	22,20	0,5	—
Albano-Marino	7,10	9.25	15,1	19,35	23,—	—	—
Torrenova-Velletri	6,3	10,6	—	15 21	21 55	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	16,15	—	21.34	—	—	—
Fiumicino	8,20	—	16,35	18,50	—	—	—
Ladispoli	—	—	12,40	—	21,48	—	—

Il treno per Ladispoli delle 15,15 e da Ladispoli delle 21,48 è festivo e del giovedì.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,53	6,30	8,7	9,30	11,18	15,44	—	19,—	festiv.
Bagni	a.	6,24	7,18	8,52	10,18	12,25	16,27	—	19,50	
Tivoli	a.	6,58	7,44	9,22	10,42	13,4	17,—	18,6	20,22	
Tivoli	p.	5,48	7,18	8,27	9,42	11,5	15,45	17,26	18,29	20,35
Bagni	p.	6,24	8,18	8,59	10,18	11,35	—	16,9	19,—	21,2
Roma	a.	7,30	8,56	9,45	10,58	12,30	—	18,52	20,3	21,54

IIIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Conversazione di lingue straniere per le signore e signorine dalle ore 5 alle 7 e pei signori dalle 8 alle 10. Via in Aquiro N. 109 p. p. 694

Persona anziana sola, con bella presenza già portiere del Manicomio di Roma ed ispettore del Credito popolare cerca occuparsi come portiere, ottime referenze. Rivolgersi all'amministrazione del giornale. 726

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Giovane ecclesiastico già precettore nobile famiglia occuperebbesi istruzione bambini prime classi ginnasiali, ed anche amministrazione casa. Chiede soltanto mantenimento. Scrivere Don Aloisio via Vittoria Colonna N. 1 Roma. 817

Distinta signorina da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 0051

Bicicletta per uomo, ed altra per signora, di vera occasione. Visibili alla Tipografia Centenari, via Avignonesi 31. 812

Bravo cuoco che conosce cucina francese ed italiana che ha servito in nobili famiglie e con le migliori referenze cerca occupazione in tale qualità, miti pretese. Scrivere A. A. fermo in posta Roma 815

Maestra di pianoforte di distinta famiglia da lezioni in casa propria o in quelle delle allieve. Rivolgersi all'Amm. del Giornale. 809

Collegio-Convitto a Frascati nella villa Sora. Classi elementari, ginnasiali; aria saluberrima, posizione addattatissima, ombrosi viali, parco, giardino, palestra. Retta modicissima. Domandare programma al Direttore. 812

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 801

Maestra di piano madre di famiglia, vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO.

D'AFFITTARSI
25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camere mobiliate grandi e piccole da L. 22 in più. Volendo pensione e camera con due letti, 17 Lungo Tevere Prati piano 1. (Da non confondere col Lungo Tevere Mellini)

Camera grande bene mobiliata, due finestre, vicina al nuovo ponte Cavour, volendo due letti e pensione. Lungo Tevere Prati N. 17 piano 1. 751

Due camere mobiliate con salotto e pensione in via S. Nicola ai Cesarini, n. 53 piano secondo.

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Fiori sul cuore Ecco alcune tue espressioni: abbiamo idealizzato tutto, sangue mio, questi fiori furono sul cuore, le tue lettere mi son necessarie come l'aria che respiriamo, intendo che questo affetto sia la consacrazione della nostra vita intera. Eppure, non di voluttà acri e cocenti ci siam nutriti, ma di dolori e di lagrime... Non importa le anime sono legate da catena infrangibile. In un cassettino, riservato a te sola, ci sono tre ritratti finissimi con eleganti cornici. Mi ha l'aria d'un santuario. Ti guardo negli occhi leali e ti bacio teneramente come faccio coi tuoi, eterna anima mia. Le cosine ti sono offerte, idealizzandole, come hai subito pensato. Mi preme che tu ne abbia una specialmente, essendo d'accordo di ritornarla se non va bene. Adoprai quella lunghezza, ma non son sicuro del resto. Per tua norma fino alle undici sempre. Non martirizzarmi, perchè nessuno t'ama dell'amor mio. 821